

5) *Aggiudicatario*: A.T.I: Isvor Fiat S.p.A. - Iks Isvor Knowledge System S.p.A. - corrente in Torino - C.so Dante n. 103.

6) *Importo di aggiudicazione*: Euro 369.000,00 I.V.A. esclusa

7) *Data di aggiudicazione*: 12.8.2003.

8) *Data spedizione bando U.P.U.C.E.*: 21.11.2002

9) *Data invio e ricezione presente avviso*: 1.10.2003

Il Direttore regionale Patrimonio e tecnico
Maria Grazia Ferreri

19

Regione Piemonte

Avviso di postinformazione. Affidamento dei lavori occorrenti per l'adeguamento normativo di impianti elettrici, di sollevamento, speciali, antincendio

Regione Piemonte Via Viotti 8 - 10121 Torino
Tel. 011-432.3009 Fax 011-432.3612

Ai sensi dell'art. 20 della L.55/90 s.m.i si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento dei lavori occorrenti per l'adeguamento normativo di impianti elettrici, di sollevamento, speciali, antincendio.

1) *Procedura di aggiudicazione*: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i, D.P.R. 554/99 e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.

2) *Criterio di aggiudicazione*: art. 21, comma 1, lett. b) (offerta prezzo più basso) della L. 109/94.

3) *Numero offerte ricevute*: 48.

4) *Aggiudicatario*: Società Imeg S.r.l. corrente in Torino - C.so Traiano 10/12.

5) *Importo di aggiudicazione*: Euro 223.676,99 oltre I.V.A;

6) *Data di aggiudicazione*: 28.8.2003.

Il Direttore regionale Patrimonio e tecnico
Maria Grazia Ferreri

20

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Pavarolo (Torino)

Statuto comunale (Delibera del Consiglio Comunale n.38 del 10/12/99)

INDICE

CAPO I - I PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1 - Il Comune

ART. 2 - Il territorio

ART. 3 - La sede

ART. 4 - L'Albo Pretorio

ART. 5 - Lo Stemma e il Gonfalone

ART. 6 - I beni comunali

ART. 7 - I principi di azione, di libertà, di eguaglianza, di solidarietà, di giustizia di associazione.

CAPO II - FUNZIONI, COMPITI, PROGRAMMAZIONE

ART. 8 - Le funzioni del Comune

ART. 9 - I servizi pubblici locali

ART. 10 - I compiti del Comune per i servizi di competenza statale

ART. 11 - La programmazione

CAPO III - FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 12 - La valorizzazione e la promozione della partecipazione

ART. 13 - La valorizzazione delle associazioni

ART. 14 - La partecipazione alla gestione dei servizi sociali

ART. 15 - Gli organismi di partecipazione

ART. 16 - Le situazioni giuridiche soggettive

ART. 17 - Le iniziative e le proposte popolari

ART. 18 - Le istanze, le proposte e le petizioni

ART. 19 - Il referendum consultivo

CAPO IV - FORME DI ACCESSO DEI CITTADINI ALL'INFORMAZIONE ED AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

ART. 20 - Il diritto di informazione e di accesso

CAPO V - GLI ORGANI DEL COMUNE

SEZIONE I - IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 21 - Gli organi del Comune

ART. 22 - Lo scioglimento e la sospensione del Consiglio comunale

ART. 23 - La rimozione e la sospensione degli amministratori

ART. 24 - La responsabilità degli amministratori

ART. 25 - Il consiglio comunale

ART. 26 - I consiglieri comunali

ART. 27 - I diritti e i poteri dei Consiglieri Comunali

ART. 28 - Le competenze del Consiglio comunale

ART. 29 - I gruppi consiliari

ART. 30 - Le commissioni del consiglio

ART. 31 - Convocazione del Consiglio - Sessioni

ART. 32 - Presidenza e svolgimento delle sedute consiliari

ART. 33 - Votazioni

ART. 34 - Verbalizzazione

ART. 35 - Pubblicazione e controllo delle deliberazioni

SEZIONE II - LA GIUNTA COMUNALE

ART. 36 - La composizione della Giunta Comunale

ART. 37 - L'elezione della Giunta Comunale - durata in carica - decadenza

ART. 38 - Le competenze della Giunta Comunale

ART. 39 - Presidenza e svolgimento delle sedute della Giunta

ART. 40 - Deliberazioni della giunta

ART. 41 - Verbalizzazione

SEZIONE III - IL SINDACO

ART. 42 - Le competenze del Sindaco

ART. 43 - Attribuzioni di amministrazione

ART. 44 - Attribuzioni di vigilanza

ART. 45 - Attribuzioni di organizzazione

ART. 46 - Il Vice-sindaco

ART. 47 - Deleghe agli Assessori

ART. 48 - La mozione di sfiducia, la revoca e la sostituzione

CAPO VI - GLI ORGANI NON ELETTIVI - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

ART. 49 - Il Segretario Comunale

ART. 50 - L'organizzazione degli Uffici e del personale

ART. 51 - La responsabilit  del Segretario Comunale e dei responsabili dei servizi

ART. 52 - Collaborazioni esterne

ART. 53 - La revisione economica - finanziaria

CAPO VII - I SERVIZI PUBBLICI

ART. 54 - I servizi pubblici locali

ART. 55 - L'istituzione dei servizi sociali

ART. 56 - Le aziende speciali

ART. 57 - Le altre forme di gestione dei servizi pubblici

CAPO VIII - FORME DELLA COLLABORAZIONE TRA COMUNE DI PAVAROLO E PROVINCIA DI TORINO

ART. 58 - I principi di collaborazione tra Comune di Pavarolo e Provincia di Torino

ART. 59 - La collaborazione alla programmazione

ART. 60 - La collaborazione tra comune di Pavarolo e Provincia di Torino per l'attivit  dei circondari provinciali

CAPO IX - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 61 - Le norme della finanza e della contabilit 

ART. 62 - Bilancio comunale

ART. 63 - Rendiconto della gestione

ART. 64 - La deliberazione dello Statuto

ART. 65 - L'entrata in vigore

ART. 66 - La revisione dello Statuto

CAPO I I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 IL COMUNE

1. Il Comune di Pavarolo e' Ente Locale autonomo, che rappresenta tutta la comunit  residente sul proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune e' ripartizione territoriale della Repubblica e sede del decentramento dei servizi e degli uffici dello Stato.

3. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonche' autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri Statuti e Regolamenti e delle Leggi di coordinamento della finanza pubblica.

4. Il Comune e' titolare di proprie funzioni politiche, normative, di governo e amministrative, localizzate nel proprio territorio. Esercita altresì, secondo le Leggi dello Stato e della Regione Piemonte, le funzioni da essi attribuite o delegate, secondo il principio di sussidiarieta'. Circa gli interessi di cui non ha la disponibilit , ha poteri di esternazione e di rappresentanza nei confronti degli organi degli altri livelli di governo e di amministrazione ai quali e' attribuito, per legge, il potere di provvedere al soddisfacimento.

5. Il Comune esercita le funzioni di cui e' titolare mediante i propri organismi, secondo le attribuzioni delle competenze stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti, nel rispetto dei principi fissati dalla Legge. Nell'ambito delle competenze stabilite dalla Legge, il Comune concorre a determinare l'applicazione delle politiche dell'Unione Europea a livello regionale ed a gestire le connesse funzioni amministrative.

6. Il Comune puo' attuare un decentramento di funzioni e di attivita' mediante l'istituzione di frazioni e adottando allo scopo appositi regolamenti di funzionamento.

7. Il Comune ha personalita' giuridica, puo' proporre azioni e puo' stare in giudizio per la difesa dei propri diritti.

Art. 2 Il Territorio

1. Il territorio del Comune di Pavarolo e' costituito dai terreni compresi nelle mappe catastali dal n. 1 al n. 7, e confina, a nord con i Comuni di Castiglione Torinese e Gassino Torinese, ad est con il Comune di Montaldo, a sud con la citta' di Chieri, ad Ovest con il Comune di Baldissero Torinese.

2. La circoscrizione territoriale del Comune puo' essere modificata con Legge della Regione Piemonte.

Art. 3 La sede

1. Il Comune di Pavarolo ha sede in Via Barbacana n. 2, nel Palazzo Civico; la sede e' fissata con l'approvazione dello Statuto e puo' essere spostata con delibera del Consiglio Comunale. Presso di essa si riuniscono la Giunta Municipale, il Consiglio Comunale e le Commissioni, salvo esigenze particolari che possono vedere gli organi riuniti in altra sede.

Art. 4
L'Albo Pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua, nel Palazzo Civico o al suo esterno, apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 5
Lo Stemma e il Gonfalone

1. Lo stemma del Comune di Pavarolo, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 4 maggio 1983, è d'argento bordato di rosso, tagliato da una sbarra divisa pure di rosso caricata da sette stelle di cinque raggi (6 d'argento e la settima d'oro). Il primo ad una torre campanaria con orologio al naturale, finestrata di nero e aperta del campo. Il secondo ad un leone di oro rampante e tenente con le branche anteriori una spiga. Sotto lo scudo su un cartiglio rosso la legenda "Amicitia et concordia sempiternae regnant". Ornamenti esteriori da Comune.

2. Il gonfalone del Comune di Pavarolo, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 4 maggio 1983, è costituito da un drappo bianco riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Pavarolo. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto bianco con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri colorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

3. L'uso dello stemma e del gonfalone e la loro riproduzione per fini non istituzionali sono vietati.

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze accompagnato dal Sindaco o da un suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

Art. 6
I beni comunali

1. I beni comunali del Comune di Pavarolo si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

2. Gli usi civici restano regolati da leggi speciali.

Art. 7
I principi di azione, di libertà, di eguaglianza, solidarietà, di giustizia di associazione

1. Il Comune di Pavarolo fonda la propria azione sui principi di libertà di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione della Repubblica e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

2. Il Comune opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del Paese.

3. Il Comune riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si valorizza la personalità umana, sostiene il libero svolgi-

mento della vita sociale dei gruppi e delle istituzioni della Comunità Locali e favorisce lo sviluppo delle Associazioni democratiche, come pure riconosce la funzione ed il ruolo delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale e territoriale presenti con le loro strutture organizzative.

CAPO II
FUNZIONI, COMPITI, PROGRAMMAZIONE

Art. 8
Le funzioni del Comune

1. Spettano al Comune di Pavarolo tutte le funzioni amministrative che riguardano la sua popolazione ed il suo territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla Legge dello Stato o della Regione Piemonte, secondo le rispettive competenze.

2. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento che di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia di Torino.

3. In particolare il Comune svolge le seguenti funzioni amministrative: a) pianificazione territoriale della sua area territoriale; b) viabilità, traffico e trasporti; c) tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente; d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, smaltimento dei rifiuti; e) servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale; f) servizi nei settori: sociale, sanità, scuola, formazione professionale e degli altri servizi urbani; g) altri servizi attinenti alla cura degli interessi della comunità ed al suo sviluppo economico e civile; h) polizia amministrativa per tutte le funzioni di competenza comunale.

4. Al Comune competono le tasse, le imposte, le tariffe e i contributi sui servizi ad esso attribuiti.

Art. 9
I servizi pubblici locali

1. Il Comune di Pavarolo, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici locali, che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività svolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. Il Comune può gestire i servizi pubblici locali nelle forme giuridiche definite: - in economia; - in concessione a terzi; - a mezzo di azienda speciale; - a mezzo di istituzione; - a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata; - a mezzo di consorzio con altri comuni; - a mezzo di eventuali altre tipologie previste o determinate dalla legge;

Art. 10
I compiti del Comune per i servizi di competenza statale

1. Il Comune di Pavarolo gestisce per delega dello Stato i servizi: elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare.

2. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

3. Il Comune svolge ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale qualora esse vengano affidate con Legge, che regoli anche i

relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

4. Competono al comune e vengono affidate dal Sindaco, ove occorra, le funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza nell'ambito del suo territorio, che saranno svolte in modo organizzato tramite personale specializzato.

Art. 11

La programmazione

1. Il Comune di Pavarolo assume la politica di programmazione coordinata con la Regione Piemonte, con la Provincia di Torino e con gli altri enti territoriali come metodo ordinatore della propria attività; attua il programma di sviluppo economico ed i piani di intervento settoriale nel proprio territorio.

2. Il comune realizza la programmazione mediante la partecipazione democratica dei cittadini, delle Associazioni e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

3. Il comune opera con la politica del Bilancio e con le risorse finanziarie in modo da applicare i principi e le regole della programmazione.

CAPO III

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 12

La valorizzazione e la promozione della partecipazione

1. Il comune di Pavarolo valorizza le libere forme associative e promuove gli organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

2. Il Comune stimola, promuove e coordina le iniziative di volontariato, purché riconosciute utili ai fini sociali e collettivi.

Art. 13

La valorizzazione delle associazioni

1. La valorizzazione delle libere forme associative può avvenire mediante concessione di contributi finalizzati, concessione in uso di locali o terreni di proprietà del comune, previa apposite convenzioni volte a favorire lo sviluppo socio economico, politico e culturale della comunità.

2. Le libere Associazioni, per poter fruire del sostegno del Comune, debbono farne richiesta presentando, oltre la domanda, anche lo Statuto con l'atto costitutivo ed il programma operativo nelle forme regolamentari.

3. Una apposita commissione del Consiglio valuterà i requisiti previsti dal regolamento circa la natura del sostegno, che l'amministrazione vorrà disporre con delibera della Giunta stessa.

Art. 14

La partecipazione alla gestione dei servizi sociali

1. Il Comune di Pavarolo, ai fini della gestione di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, può costituire un'istituzione quale organismo strumentale dotato di autonomia gestionale.

2. La gestione di tali istituzioni può essere affidata anche ad Associazioni aventi statutariamente fini analoghi a quelli della istituzione comunale.

3. La gestione può altresì avvenire con la partecipazione a maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione designati dal Comune di Pavarolo e con la minoranza dei restanti membri, designata dalle Associazioni, aventi i requisiti riscontrati dal Comune stesso sulla base del Regolamento.

4. In caso di costituzione di apposita "Istituzione per i servizi sociali" la nomina e la revoca degli Amministratori e cioè Consiglio di amministrazione, Presidente ed eventuale Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale, spettano al Consiglio Comunale.

5. Lo Statuto e il Regolamento dell'istituzione determinano funzioni e competenze degli organi nonché i criteri ed i requisiti di funzionamento.

Art. 15

Gli organismi di partecipazione

1. Il comune di Pavarolo può adottare iniziative autonome al fine di promuovere organismi di partecipazione dei cittadini.

2. Tali organismi possono essere costituiti assumendo a base l'interesse diretto delle professioni, delle arti e dei mestieri e delle relative Associazioni formali nonché dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro.

3. Gli organismi di partecipazione acquistano valore consultivo su tutte le questioni di rilevante interesse che l'Amministrazione vorrà loro sottoporre.

4. I pareri degli organismi di partecipazione debbono essere definiti per iscritto.

Art. 16

Le situazioni giuridiche soggettive

1. Il Comune di Pavarolo riconosce e tutela il diritto di partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi che possano incidere su situazioni giuridiche soggettive, ai sensi della Legge 142/90 e 241/90.

2. L'avvio dei procedimenti deve essere notificato ai soggetti di cui l'art. 7 della Legge n. 241/90, i quali (unitamente ai soggetti di cui l'art. 9 della medesima Legge) hanno diritto di partecipare al procedimento stesso, secondo le procedure previste dalla già citata Legge.

3. La partecipazione al procedimento amministrativo sarà disciplinata dal Regolamento che il Comune approverà, nel rispetto della già citata legge 241/90.

4. Il Comune darà motivazione del contenuto degli interventi degli interessati negli atti formali idonei per le decisioni dell'Amministrazione.

5. Tutti coloro che, per qualsiasi ragione, si dovessero ritenere lesi nei loro diritti ed interessi possono sempre ricorrere nelle forme di Legge.

Art. 17

Le iniziative e le proposte popolari

1. Tutti i cittadini aventi diritto di voto per l'elezione della Camera dei Deputati hanno facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte, sia singoli che associati, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Il Comune di Pavarolo garantisce il loro tempestivo esame, entro 20 giorni dalla ricezione in Segreteria, da parte di un'apposita Commissione del Consiglio Comunale, che si pronuncerà entro 60 gg. dalla ricezione della proposta.

Art. 18

Le istanze, le proposte e le petizioni

1. La presentazione di istanze, proposte e petizioni, sia singole che associate, deve essere indirizzata al Sindaco del Comune di Pavarolo; istanze, proposte e petizioni debbono contenere chiaramente

l'oggetto della richiesta, che in ogni caso deve essere di competenza giuridica del Comune stesso.

2. Tutte le istanze, le proposte e le petizioni debbono essere regolarmente firmate. Le firme devono essere autenticate nelle forme di Legge a pena di inammissibilità.

3. Alle istanze, proposte e petizioni che siano state ammesse, esaminate e decise, è data risposta scritta a cura degli Uffici competenti a firma del Sindaco di Pavarolo o di suo delegato.

4. Le risposte sono rese note per lettera agli interessati.

5. La Giunta Municipale decide se le istanze, le proposte e petizioni presentate debbano o possano comportare decisioni e deliberazioni apposite dell'Amministrazione, alla luce dell'orientamento espresso dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei poteri dei rispettivi organi.

6. I Consiglieri hanno sempre potere di istanza, proposta e petizione verso il proprio Sindaco, la Giunta Municipale ed in Consiglio Comunale.

7. Di istanze, proposte, petizioni e relative decisioni, deliberazioni e lettere è conservata copia negli archivi secondo le disposizioni di Legge.

Art. 19

Il Referendum consultivo

1. È previsto referendum consultivo su richiesta del 20% dei cittadini elettori della Camera dei Deputati e residenti nel Comune di Pavarolo.

2. Sono escluse dal referendum le materie attinenti le leggi tributarie, penali ed elettorali mentre sono ammesse solo quelle di esclusiva competenza locale.

3. Il referendum locale non può svolgersi in coincidenza con altre operazioni di voto.

4. La proposta di referendum, proveniente dal Comitato del referendum stesso, deve essere indirizzata al Sindaco di Pavarolo, che entro 15 giorni dal ricevimento la discute in Giunta Municipale e poi l'affida all'apposita Commissione consiliare per l'espressione dello specifico parere di ammissibilità e regolarità entro i 15 giorni successivi.

5. La sopraddetta Commissione dovrà valutare la regolarità della composizione del Comitato promotore, dell'oggetto del referendum e dell'autenticità delle firme quale condizione di ammissibilità.

6. Il Consiglio Comunale delibera l'indizione del referendum nei 20 giorni successivi.

7. Il Referendum, qualora nulla osti, può essere indetto entro 90 giorni dalla esecutività della delibera di indizione.

8. Per le procedure di voto si seguono quelle relative all'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica Italiana.

9. All'onere finanziario per le spese comportate dal referendum l'Amministrazione di Pavarolo dovrà far fronte con proprie entrate.

10. In alternativa al referendum, nelle forme previste dal Regolamento e con garanzia della libera espressione dell'opinione di singoli votanti, su proposta del Comitato per il referendum o del Consiglio Comunale o della Giunta Municipale o del Sindaco, possono essere adottate forme diverse di consultazione, quali le pubbliche adunanze, con espressione per alzata di mano, per spartizione dei gruppi, o nelle altre forme stabilite dall'apposito Regolamento.

CAPO IV

FORME DI ACCESSO DEI CITTADINI ALL'INFORMAZIONE ED AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 20

Il diritto di informazione e di accesso

1. Tutti i cittadini hanno diritto - sia singolarmente che in forma associata - di accedere agli atti amministrativi, ai documenti ufficiali ed alle informazioni in genere in possesso dell'Amministrazione, anche per il rilascio di copie, previo pagamento dei soli costi di riproduzione, secondo le disposizioni di Legge vigenti ed il Regolamento che norma tale diritto.

2. Per ogni settore, servizio, unità operativa ovvero unità organizzativa comunque denominata, l'Amministrazione - mediante l'ordinamento degli uffici e dei servizi, conferisce i poteri necessari ai responsabili dell'istruttoria sui procedimenti e del rilascio della documentazione richiesta, sempre nell'ambito della tutela sia delle situazioni giuridicamente rilevanti per i richiedenti, che della riservatezza dei terzi, secondo i dettati della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e della Legge 31.12.1996 n. 675.

3. L'Amministrazione costituirà un apposito ufficio di pubbliche relazioni abilitato a ricevere eventuali reclami e/o suggerimenti degli utenti, per il miglioramento dei servizi e a tutela delle aspettative dei singoli cittadini, qualora questi non si ritengano soddisfatti dall'operato della Pubblica Amministrazione.

4. Il Comune garantisce ai cittadini - mediante il Regolamento - l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano.

5. Il Comune esemplificherà la modulistica e ridurrà la documentazione a corredo delle domande di prestazioni, applicando le disposizioni sulla autocertificazione prevista dalla Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e Legge n. 127 del 15.5.1997 e s.m.i.

6. Il diritto di accesso alle strutture ed ai servizi comunali è altresì assicurato agli enti pubblici, alle organizzazioni del volontariato ed alle Associazioni in genere.

7. L'apposito Regolamento disciplinerà organicamente la materia.

CAPO V

GLI ORGANI DEL COMUNE

SEZIONE I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 21

Gli organi del Comune

1. Sono organi del Comune di Pavarolo: il Consiglio Comunale, la Giunta Municipale e il Sindaco.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo politico - amministrativo e di controllo della sua attuazione mediante l'adozione degli atti che le Leggi attribuiscono alla sua competenza.

3. I predetti organi nell'ambito delle rispettive competenze e nei limiti delle disponibilità riscontrate, favoriscono la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali del Comune nonché degli Enti, Aziende ed Istituzioni da esso dipendenti.

4. La Giunta Municipale è organo di gestione amministrativa.

5. Il Sindaco e' organo monocratico. Egli e' il legale rappresentante dell'Ente. E' capo dell'Amministrazione Comunale, Ufficiale di Governo per i servizi di competenza statale e Autorita' Sanitaria Locale.

Art. 22

Lo scioglimento e la sospensione del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale e' sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, per i motivi e con le procedure di cui all'art. 39 della legge 8 giugno 1990, n. 142, cosi' come modificato dall'art. 21 della legge n. 81 del 25.3.1993 e s.m.i.

Art. 23

La rimozione e la sospensione degli amministratori

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro degli Interni, il Sindaco e i componenti del Consiglio e/o della Giunta di Pavarolo, possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione della Repubblica Italiana, gravi e persistenti violazioni di Legge, per gravi motivi di ordine pubblico o quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla Legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modificazioni e integrazioni, o sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza.

2. In attesa del Decreto, il Prefetto puo' disporre la sospensione degli Amministratori di cui al comma precedente, qualora sussistano motivi di grave ed urgente necessita' 3. Sono fatte salve le disposizioni dell'art. 15 della Legge 19 marzo 1990, n. 55.

Art. 24

La responsabilita' degli Amministratori

1. Per gli Amministratori e per il personale del Comune di Pavarolo, si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilita' degli impiegati civili dello Stato.

2. Il Tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro pubblico e sia incaricato della gestione dei beni del Comune di Pavarolo, nonche' coloro che si ingeriscano negli incarichi a detti agenti contabili, devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo le norme e le procedure previste dalle Leggi vigenti.

3. L'azione di responsabilita' si prescrive in 5 anni dalla commissione del fatto. La responsabilita' nei confronti degli amministratori comunali e delle istituzioni nonche' dei dipendenti e' personale e non si estende agli eredi.

Art. 25

Il Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio Comunale di Pavarolo, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla Legge.

2. Il Consiglio Comunale e' presieduto dal Sindaco.

3. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni, il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, procede alla convalida del Sindaco, di Consiglieri e giudica le cause di ineleggibilita' ed incompatibilita' ai sensi delle leggi vigenti, provvedendo alle eventuali sostituzioni con le modalita' disciplinate dalla legge. Ove il Sindaco non risulti con-

validabile, si determina la necessita' del rinnovo della consultazione elettorale.

4. La prima seduta del Consiglio Comunale e' convocata e presieduta dal Sindaco nuovo eletto; la convocazione deve essere disposta entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro dieci gironi dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto.

5. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

6. Il Consiglio adotta i provvedimenti riguardanti la organizzazione dei propri lavori in conformita' con quanto previsto da un apposito regolamento.

7. Il Consiglio Comunale dura in carica sino alla elezione di un nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare solo gli atti urgenti ed impro-rogabili.

Art. 26

I Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri Comunali di Pavarolo rappresentano l'intero Comune.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surroga, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

3. Le funzioni assegnate dal presente Statuto al Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha conseguito la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 72, quarto comma del D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570 con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco. In caso di assenza o impedimento dello stesso, assumono le relative funzioni i Consiglieri secondo l'ordine di graduatoria risultante dal verbale di proclamazione degli eletti.

4. I Consiglieri Comunali decadono dalla carica per la mancata partecipazione a n. 4 sedute consecutive. Accertata l'assenza maturata il sindaco comunica in forma scritta all'interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere puo' presentare giustificazioni ed eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione pervenutagli; detto termine non puo' essere inferiore a 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento amministrativo. Scaduto detto termine il consiglio esamina le eventuali giustificazioni e delibera.

Art. 27

I diritti e i poteri dei Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri Comunali di Pavarolo hanno diritto:

a) di ottenere dagli Uffici comunali, nonche' dalle sue aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e informazioni da essi possedute ai fini dell'utile espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla Legge;

b) di notizia su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

c) Hanno inoltre il diritto di presentare interrogazioni e mozioni nelle forme definite dal Regolamento;

d) di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio, proponendo emendamenti e sottoemendamenti che dovranno essere posti in votazione nella medesima seduta o in altra immediatamente successiva, a seguito dell'espressione in ordine ai medesimi dei pareri e delle attestazioni dovute dal Segretario Comunale e/o dal Funzionario preposto;

e) di presentare mozioni che verranno iscritte all'ordine del giorno del Consiglio con le modalità stabilite dal Regolamento; di presentare al Sindaco e alla Giunta interrogazioni, alle quali deve essere normalmente data risposta scritta, salvo espressa richiesta di risposta in aula, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

2. Se lo richieda un quinto dei Consiglieri assegnati, il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio Comunale, in un termine non superiore a 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento.

Art. 28

Le competenze del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale di Pavarolo ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) gli statuti dell'Ente e di eventuali aziende speciali e istituzioni, i Regolamenti;

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie.

c) le convenzioni tra Comuni e quelle tra il Comune e la Provincia di Torino, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o di servizi mediante convenzione;

e) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

f) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

g) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale, e la emissione dei prestiti obbligazionari

h) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla locazione di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

i) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non costituiscono una esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta Municipale, del Segretario e di altri funzionari;

l) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed Istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, ad esso espressamente designati.

2. Le nomine, le designazioni e le revocazioni dei rappresentanti dei Comuni presso Enti, Aziende ed Istituzioni devono essere effettuate dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune di Pavarolo, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi, pena la decadenza.

4. Quando 1/5 dei Consiglieri Comunali ne faccia richiesta scritta e motivata, con l'indicazione delle norme violate, entro 10 giorni dall'affissione all'Albo Pretorio le deliberazioni di competenza della Giunta Municipale per le materie sotto-elencate, sono sottoposte al controllo nei limiti delle illegittimità denunciate: a) appalti e affidamento di servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario; b) assunzioni del personale, piante organiche e relative variazioni; 5. Contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, le delibere di cui al 4° comma sono comunicate in elenco ai Capigruppo consiliari.

Art. 29

I Gruppi consiliari

1. Nell'ambito del Consiglio Comunale si costituiscono i Gruppi Consiliari, in relazione alla lista di appartenenza ed indipendentemente dal numero, fatto salvo quanto previsto al comma successivo.

2. Entro il giorno precedente alla prima seduta del Consiglio neoeletto, i Consiglieri debbono comunicare al Sindaco, per iscritto, a quale Gruppo Consiliare intendono appartenere. I Consiglieri che non abbiano provveduto in termini alla predetta comunicazione formano un unico Gruppo misto, indipendentemente dal loro numero, salvo diversa volontà da esprimersi secondo le modalità indicate dal Regolamento. Nel corso della tornata amministrativa i Consiglieri dovranno comunicare tempestivamente al Sindaco, per iscritto, gli eventuali mutamenti intercorsi in ordine all'appartenenza dei rispettivi gruppi.

3. Negli stessi termini di cui al comma 2 ciascun Gruppo è tenuto a designare il Capogruppo. In caso di mancata designazione entro il termine stabilito, si considera Capogruppo il Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza individuali nella lista di appartenenza.

4. Dell'avvenuta designazione e dell'elenco degli appartenenti al gruppo, come di ogni successivo mutamento, è data comunicazione per iscritto al Sindaco, che ne riferisce al Consiglio.

Art. 30

Le Commissioni del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale di Pavarolo può istituire al suo interno con criterio proporzionale Commissioni consultive, di controllo o garanzia, permanenti o finalizzate, soprattutto per l'esame preventivo e il rilascio di pareri sui più importanti provvedimenti consiliari.

2. Le norme di composizione e di funzionamento e le modalita' di voto delle Commissioni sono determinate dal Regolamento.

3. Il Sindaco e gli Assessori competenti possono partecipare ai lavori delle Commissioni, senza diritto di voto.

4. Le Commissioni hanno, comunque, facolta' di chiedere l'intervento alle proprie adunanze del Sindaco, degli Assessori, dei Dirigenti dei Servizi nonché degli amministratori delle aziende controllate o dipendenti.

5. Il Consiglio puo' inoltre istituire commissioni speciali e/o temporanee con la composizione prevista al punto 1 del presente articolo:

a) allo scopo di esperire indagini conoscitive e di esaminare, riferendone successivamente al Consiglio stesso, questioni di particolari interesse per l'Ente;

b) al fine di svolgere inchieste su fatti e situazioni connesse all'esercizio dell'attivita' dell'Ente.

6. Nelle commissioni di controllo e garanzia la Presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

Art. 31

Convocazione del Consiglio - Sessioni

1. Il Consiglio si riunisce ogni qualvolta se ne ravvisi la necessita', su convocazione del Sindaco.

2. L'avviso, con l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri nei termini di Legge. Il Sindaco riunisce il consiglio di propria iniziativa, ovvero quando lo richieda un quinto dei Consiglieri assegnati: in quest'ultimo caso la seduta deve aver luogo entro 20 giorni dalla presentazione della richiesta.

3. Sono sessioni ordinarie quelle convocate in ottobre, per l'approvazione del Bilancio preventivo, e in giugno, per l'approvazione di quello consuntivo. Tutte le altre sessioni sono straordinarie, tranne quelle in cui vengono iscritte le proposte di deliberazione previste dall'art. 32, 2° comma lettera b) della legge 142/90.

Art. 32

Presidenza e svolgimento delle sedute consiliari

1. Il Consiglio comunale e' presieduto dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce a termini dell'art. 46.

2. Chi presiede l'adunanza del Consiglio e' investito del potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarita' delle discussioni e delle deliberazioni.

3. In particolare, il Presidente ha facolta' di sospendere e sciogliere l'adunanza e ordinare l'espulsione di chiunque sia causa di disordine.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi in cui la discussione verta su questioni concernenti persone.

5. Il Consiglio e' validamente riunito con l'intervento di almeno la meta' dei Consiglieri assegnati o arrotondati per eccesso.

Art. 33

Votazioni

1. Il Consiglio, di regola, delibera con la maggioranza assoluta dei votanti e solo su argomenti iscritti all'ordine del giorno.

2. I Consiglieri debbono astenersi nei casi previsti dalla Legge.

3. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dalla votazione si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

4. Le votazioni sono palesi, rese per alzata di mano ovvero ad iniziativa del Presidente o a richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, per appello nominale.

5. Vengono svolte a scrutinio segreto le sole votazioni concernenti persone.

6. Nelle votazioni rese a scrutinio segreto, le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

7. Nel caso di parita' di voti, il Presidente puo' far ripetere la votazione nella stessa seduta o in seduta successiva.

Art. 34

Verbalizzazione

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni del Consiglio Comunale e dirige e coordina i procedimenti di redazione del verbale, che sottoscrive insieme al Presidente.

2. Il processo verbale e' steso in forma integrale e deve essere approvato dal Consiglio.

3. Ogni Consigliere ha diritto che, nel verbale, si faccia constare il suo voto e i motivi del medesimo e di inserire eventuali rettifiche al verbale stesso.

Art. 35

Pubblicazione e controllo delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio Comunale, sottoscritte dal Segretario dal Presidente, sono pubblicate e sottoposte al controllo nei modi e nelle forme stabilite dalla Legge.

2. Gli estratti delle deliberazioni, di cui al precedente comma, sono conservati presso gli Uffici Comunali, unitamente agli estremi di esecutivita' e alle eventuali ordinanze di annullamento da parte del Comitato Regionale di Controllo.

SEZIONE II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 36

La composizione della Giunta Municipale

1. La Giunta Municipale di Pavarolo e' composta dal Sindaco, che la presiede, e da quattro Assessori.

2. Le cause di incompatibilita' alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla Legge.

Art. 37

L'elezione della Giunta Municipale - Durata in carica - Decadenza

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne da' comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla sua elezione. Gli Assessori possono essere delegati per la trattazione di determinate materie.

2. La nomina della Giunta deve essere effettuata entro dieci giorni dall'insediamento ovvero dalla scadenza del precedente incarico. Se il Sindaco non procede alla nomina dei componenti della Giunta entro il termine soprastabilito, previa diffida, provvede il Prefetto.

3. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore non puo' essere, nel mandato successivo, ulteriormente nominato Assessore.

4. La Giunta entra in funzione alla data di emanazione del provvedimento sindacale di nomina e

resta in carica sino all'elezione del nuovo sindaco e del nuovo Consiglio.

5. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco il quale, nel prenderne atto, provvede successivamente alla sostituzione.

6. Le dimissioni devono essere presentate altresì alla Segreteria comunale perché ne venga apposto il protocollo.

7. Le dimissioni presentate anche oralmente o dichiarate a verbale nel corso della seduta di Giunta o del Consiglio decorrono dalla data della seduta.

8. Il Sindaco, con proprio provvedimento motivato, può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

9. La Giunta decade in caso di dimissioni, impedimenti permanenti, rimozioni, decadenza o decesso del Sindaco e si procede allo scioglimento del Consiglio. In tal caso il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

10. I singoli componenti della Giunta possono altresì decadere per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità previste dalla legge.

11. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco con proprio atto dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'emanazione del provvedimento di nomina.

Art. 38

Le competenze della Giunta Municipale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla Legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dallo Statuto del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 39

Presidenza e svolgimento delle sedute della Giunta

1. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

2. Il Sindaco, o chi ne fa le veci, convoca e presiede la Giunta, ne definisce gli oggetti posti all'Ordine del giorno, ne dirige e coordina l'attività, assicurando l'unitarietà dell'indirizzo politico - amministrativo e la collegialità delle relative decisioni.

3. La Giunta e' validamente riunita con l'intervento della maggioranza dei suoi membri.

Art. 40

Deliberazioni della Giunta

1. La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei presenti e a scrutinio segreto nei casi concernenti persone.

2. La Giunta, in caso di urgenza e sotto la propria responsabilità, può adottare deliberazione concernenti variazioni di Bilancio, da sottoporre alla successiva ratifica del Consiglio entro i successivi 60 giorni, a pena di decadenza.

3. Ove il Consiglio nega la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, la Giunta stessa o il Consiglio nell'ambito delle rispettive competenze, adottano i necessari provvedimenti per regolare i rapporti giuridici e contabili eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

4. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

5. I pareri negativi, di cui all'art. 53 della sopracitata legge 142/90, espressi da uno o più soggetti competenti al rilascio, non impedisce l'adozione della deliberazione, purché siano motivate le ragioni che inducano al contrario avviso la Giunta, che si assume l'intera responsabilità dell'atto.

6. Le deliberazioni, sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario comunale, sono pubblicate sottoposte al controllo eventuale nei modi e con le forme stabilite dalla legge.

Art. 41

Verbalizzazione

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta, ne redige il verbale, consistente nella raccolta, in ordine di approvazione, delle delibere adottate, ivi comprese le proposte al Consiglio nonché, a richiesta della Giunta o di ciascun componente, delle annotazioni sui punti principali della discussione.

2. I verbali sono conservati presso gli Uffici Comunali, unitamente agli estremi di esecutività e alle eventuali ordinanze di annullamento da parte del Comitato Regionale di Controllo.

SEZIONE III IL SINDACO

Art. 42

Le competenze del Sindaco

1. Il Sindaco di Pavarolo, quale capo dell'amministrazione ha la rappresentanza generale dell'Ente: a) in tutti i rapporti e le sedi politico-amministrative ad ogni livello; b) nella stipulazione dei contratti e delle convenzioni tra Enti di funzione e di servizi; c) in giudizio nei procedimenti legali od amministrativi, previa autorizzazione della giunta all'azione o alla resistenza in giudizio; d) nel potere di firma di tutti gli atti, nello interesse dell'amministrazione e per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge e/o dal presente Statuto ai responsabili dei servizi. e) sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi con possibilità di delega al Direttore Generale ex art. 51 bis - commi 3 e 4 legge 142/90 e s.m.i.

2. Il Sindaco rappresenta il comune ed e' l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi ammi-

nistrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Egli esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto dai Regolamenti e sovrintende all'espertamento delle Funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari e degli esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze annesse all'ufficio.

7. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

8. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica, da portarsi a tracolla.

Art. 43

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco: a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori; b) promuove e assume iniziative per concludere paccordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge sentito il consiglio comunale; c) convoca comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della Legge n. 142/90 e s.m.i.d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge; e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo; f) nomina il Direttore Generale ex art. 51 bis - commi 3 e 4 - legge 142/90 e s.m.i.

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna in base a esigenze effettive e verificabili.h) definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta, sentita la Giunta, al Consiglio comunale per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

2. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrative e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, con unica votazione per appello nominale.

3. Il documento così approvato costituisce il principale atto di indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico - amministrativo del consiglio.

Art. 44

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta

Art. 45

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede.

b) Provvede alla convocazione quanto la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

d) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

e) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare

Art. 46

Il Vice - Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco, contestualmente alla nomina della Giunta, per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio delle funzioni adottate ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'art. 1 della Legge 18 gennaio 1992, n.16.

2. In caso di assenza di impedimento sia del Sindaco che del Vice Sindaco, assume le funzioni vicarie l'Assessore Anziano; ove anche quest'ultimo risulti assente o impedito esercita le funzioni sostitutive il Consigliere anziano individuato secondo i criteri individuati al terzo comma dell'art. 26 del presente Statuto.

3. Il Vice Sindaco deve essere un Consigliere Comunale.

Art. 47

Deleghe agli Assessori

1. Il Sindaco può delegare agli Assessori, con proprio atto da comunicare al Consiglio l'esercizio

di alcune competenze, riferite ad uno o piu' settori nei quali si svolgono le funzioni attribuite dalla Legge al Comune, ovvero a specifici programmi, secondo i criteri previsti nel documento in base al quale il Consiglio elegge la Giunta.

2. Gli Assessori relazionano nella Giunta e nel Consiglio sulle materie di deliberazioni concernenti la materia loro delegata.

3. Il Sindaco puo' inoltre delegare agli Assessori l'adozione di singoli atti e provvedimenti di rilevanza esterna, oltre a quelli delegati ai sensi del primo comma.

4. La delega puo' essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materia o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti. L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

Art. 48

La mozione di sfiducia, la revoca e la sostituzione

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco e della rispettiva Giunta Municipale non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta Municipale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia espressa per appello nominale con il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune .

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati , senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario ai sensi delle Leggi vigenti.

CAPO VI

GLI ORGANI NON ELETTIVI - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 49

Il Segretario Comunale

1. Il Segretario comunale e' nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed e' scelto nell'apposito albo .

2. Il Consiglio Comunale puo' approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo Stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco in materia di organizzazione degli uffici , presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri, e agli uffici.

5. Il Segretario comunale roga i contratti del comune, nel quale l'ente e' parte quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

6. Il segretario cura l'attuazione dei provvedimenti, e' responsabile dell'istruttoria delle delibera-

zioni , provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della Giunta Comunale.

7. Egli e' a capo del personale e ne e' responsabile.

Art. 50

L'organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune di Pavarolo disciplina con appositi regolamenti:

a) il regolamento organico del personale e la relativa dotazione organica,

b) l'organizzazione degli uffici e dei servizi nel rispetto del principio di distinzione tra indirizzo, controllo e gestione, e in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità della gestione e secondo i principi di professionalità e responsabilità , ed entro i limiti di classificazione dell'Ente stabiliti da leggi e regolamenti vigenti.

Art. 51

La responsabilità del Segretario comunale e dei responsabili dei servizi.

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta comunale e al Consiglio Comunale deve essere richiesto parere, in ordine alla sola regolarità Tecnica e contabile rispettivamente del servizio interessato e del responsabile di ragioneria. Tali pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso il Comune di Pavarolo temporalmente non abbia il funzionario o i funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'Ente in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al 1° comma rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Art. 52

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento puo' prevedere collaborazioni esterne, ad altro contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 53

La revisione economica finanziaria

1. Il Consiglio Comunale di Pavarolo elegge - a maggioranza assoluta dei suoi membri un revisore dei conti scelto tra: a) gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti; b) gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti, c) gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

2. Egli dura in carica 3 anni, non è revocabile, salvo inadempienza, ed è rieleggibile per una sola volta. Ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'Ente.

3. Il Revisore dei conti, in conformità delle disposizioni del regolamento, svolge le seguenti funzioni: a) collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, b) esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente; c) attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare sul conto riassuntivo.

4. Nella stessa relazione il revisore dei conti esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore dei conti risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie al suo dovere con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale

6. Esprime pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla variazioni di bilancio.

7. Nei pareri e' espresso un motivato giudizio di legittimita', di congruita', di coerenza e di attendibilità delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori. L'organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione.

CAPO VII I SERVIZI PUBBLICI

Art. 54 I servizi pubblici locali

1. Il Comune di Pavarolo, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici, che abbiano per oggetto la produzione di beni e l'attività rivolta a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla Legge.

3. Il Comune di Pavarolo può gestire i servizi pubblici in economia, in concessione a terzi, a mezzo di azienda speciale, di istituzione, di consorzio tra Enti, di società di capitali.

4. Le decisioni di cui al presente articolo su proposta del Sindaco spettano sempre al Consiglio Comunale.

Art. 55 L'istituzione dei servizi sociali

1. Per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale il Comune di Pavarolo può prevedere la costituzione di un'apposita istituzione.

Art. 56 Le aziende speciali

1. Per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale il Comune di Pavarolo può costituire una o più aziende speciali.

Art. 57 Le altre forme di gestione dei servizi pubblici

1. Qualora il Comune di Pavarolo ne ravvisi l'opportunità, la convenienza, l'economicità e l'efficacia, può adottare soluzioni diverse ed articolate per la gestione dei servizi pubblici.

2. Le forme di gestione possono essere anche le seguenti:

a) le convenzioni apposite tra il comune e la Provincia di Torino;

b) i consorzi apposti tra il Comune e la Provincia di Torino e/o tra Enti locali diversi;

c) gli accordi di programma;

d) l'unione dei Comuni.

3. Le decisioni di cui al presente articolo, su proposta del Sindaco, spettano sempre al Consiglio Comunale.

CAPO VIII FORME DELLA COLLABORAZIONE TRA COMUNE DI PAVAROLO E PROVINCIA DI TORINO

Art. 58 I principi di collaborazione tra Comune di Pavarolo e Provincia di Torino

1. Il Comune di Pavarolo attua le disposizioni della Legge della Regione Piemonte che disciplina la cooperazione dei Comuni e della Provincia al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile.

2. Il comune di Pavarolo e la Provincia di Torino congiuntamente concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello stato della Regione Piemonte e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. Il Comune di Pavarolo con la collaborazione della Provincia di Torino può - ove lo ritenga utile e/o necessario - sulla base di programmi della Provincia stessa, attuare attività e realizzare opere di rilevante interesse anche ultracomunale nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, come anche in quello sociale, culturale e sportivo.

4. Per la gestione di tali attività ed opere il Comune di Pavarolo, con la Provincia di Torino, può adottare le forme gestionali dei servizi pubblici previste dal presente Statuto.

Art. 59 La collaborazione alla programmazione

1. Il comune di Pavarolo avanza annualmente in previsione del bilancio proposte alla Provincia di Torino ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione Piemonte, in ottemperanza alla Legge regionale.

2. Le proposte del Comune di Pavarolo sono avanzate nell'ambito dei programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale promossi dalla Provincia di Torino ai fini del coordinamento.

Art. 60 La collaborazione tra Comune di Pavarolo e Provincia di Torino per le attività dei circondari provinciali

1. Qualora il Comune di Pavarolo sia individuato dallo Statuto della Provincia di Torino quale sede di circondario provinciale favorirà l'allocatione degli uffici e dei servizi provinciali anche presso proprie strutture, con oneri finanziari a carico della Provincia di Torino stessa.

2. Il Comune di Pavarolo collabora nelle forme previste dallo Statuto della Provincia di Torino a favorire la partecipazione dei cittadini alle attività e ai servizi della Provincia di Torino stessa.

**CAPO IX
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE**

Art. 61

Le norme della finanza e della contabilita'

1. Le materie relative alle finanze e alla contabilita' sono riservate alle Leggi dello Stato, salvo quanto previsto dallo Statuto e dell'apposito Regolamento di contabilita'.

Art. 62

Bilancio Comunale

1. L'ordimento contabile del comune e' riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilita'.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalita', unita', annualita', veridicita', pubblicita' dell'integrita' e del pareggio economico finanziario.

3. Il Bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarita' contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 63

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilita' finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto e' deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonche' la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 64

La deliberazione dello Statuto

1. Lo Statuto e' deliberato dal Consiglio Comunale con voto favorevole di 2/3 dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta, la votazione sara' ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto sara' approvato se otterra' due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Le disposizioni di cui al precedente 1° comma si applicano anche per le modifiche dello Statuto.

3. Lo Statuto, dopo l'approvazione, e' inviato al Co.Re.Co per il controllo di legittimita'. Lo Statuto restituito dopo l'approvazione del CO.RE.CO. e' inviato a cura del Comune alla Regione Piemonte per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

4. Esso e', altresì, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed e' inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti e per ulteriore forme di pubblicita'.

Art. 65

L'entrata in vigore

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

Art. 66

Revisione dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive dello Statuto e la sua abrogazione totale o parziale sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura stabilita dalla Legge per l'approvazione dello Statuto.

2. La proposta di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione del precedente.

3. L'effetto abrogativo dello Statuto decorre dall'entrata in vigore di quello nuovo.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Divignano (Novara)

Adeguamento tariffe servizio idrico

Il Sindaco

In esecuzione alla deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 7/8/2003 e alla deliberazione CIPE 131/2002, rende note le seguenti tariffe del servizio idrico in vigore dal 1/1/2003 nel Comune di Divignano che sostituiscono le precedenti approvate con deliberazione G.C. n. 46 del 19/6/2003:

Fognatura nella misura di: 0,08929 Euro/mc

Depurazione nella misura di: 0,26262 Euro/mc

Acquedotto

Uso domestico:

Tariffa agevolata da 0 a 40 mc/anno Euro/mc 0,22000

Tariffa base da 41 a 150 mc/anno Euro/mc 0,33000

Tariffa I° supero da 151 a 300 mc/anno Euro/mc 0,42000

Tariffa II° supero oltre 300 mc/anno 0,53000

Uso allevamento animali

Tariffa unica Euro/mc 0,16500

Usi diversi

Tariffa base da 41 a 150 mc/anno Euro/mc 0,33000

Tariffa I° supero da 151 a 300 mc/anno Euro/mc 0,42000

Tariffa II° supero oltre 300 mc/anno Euro/mc 0,53000

Uso piscine private

Tariffa Unica Euro/mc 1,76000

Quota fissa

Quota fissa per ogni utenza Euro/utenza 8,37

Il Sindaco
Antonio Raso

Comune di San Bernardino Verbano (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione Giunta comunale n. 115 del 26.8.2003 - Acquedotto comunale - Tariffe - Adeguamento minimo garantito

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

1. Di procedere alla riduzione della quota di minimo impegnato da 92 mc a 60 mc;
2. Di confermare le altre classificazioni, suddivisioni e determinazioni precedenti;
3. Di non procedere ad alcuna variazione delle vigenti tariffe del servizio acquedotto comunale;
4. Di procedere all'adeguamento della quota fissa (ex nolo contatore) nel modo seguente:

da euro 5,16 a euro 7,90	da 0 a 1.200 mc
euro 13,17	da 1201 a 6.000 mc
euro 35,11	da 6001 a 18.000 mc
euro 70,19	oltre 18.001

5. Di approvare l'allegata scheda G2e di determinazione le condizioni Isoricavo per utenze domestiche;

6. Di procedere alle successive pubblicazioni ai sensi delle vigenti norme di legge;

7. Di trasmettere copia della presente deliberazione all'UPICA presso la Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola.

(omissis)

Il Segretario comunale
Marco Stroppini

Il Sindaco
Claudio Cardoletti

2

S.I.I. S.p.A. Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese - Vercelli

Rettifica tariffe di vendita acqua

La tariffa da 101 a 200 metri cubi annui, pubblicata sul n. 19 del 8/5/03, per i comuni di Buronzo, Castelletto Cervo, Cerrione, Collobiano, Formigliana, Greggio, Massazza, Mottalciata, Salussola, Sandigliano, Villanova B.se, Villarboit è di 1,111763 anziché di 0,111763.

Vercelli, 22 settembre 2003

Il Direttore generale
Alessandro Iacopino

3

ALTRI ANNUNCI

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria bando di concorso. Comune di Perrero

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Perrero, Salza di Pinerolo e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 23 settembre 2003, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Perrero il 10 febbraio 2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P..

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Mario Garavelli

1

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria bando di concorso. Comune di Fenestrelle

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Fenestrelle, Roure e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 23 settembre 2003, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Fenestrelle il 27 Febbraio 2003 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P..

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Mario Garavelli

2

Comune di Borgo Ticino (Novara)

Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 8/9/2003 - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione definitiva piano particolareggiato in centro storico area ex segheria

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di non accogliere l'unica osservazione presentata "allegato A" in quanto superata dall'approvazione della delibera di C.C. n 34 del 18.6.2003

(omissis)

delibera

Di approvare in modo definitivo il Piano Particolareggiato in centro storico via Valle denominato Ex Segheria predisposto dall'Associazione Temporanea arch. IN. GEO facente capo all'arch. Gamalero PierLuigi di Romagnano Sesia e composto dai seguenti elaborati:

(omissis)

Borgo Ticino, 23 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Orlando

3

Comune di Borgo Ticino (Novara)

Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 10.2.2003 - Approvazione definitiva piano particolareggiato con contestuale variante strutturale al PRGC in centro storico area Piazza Martiri Via Sottoborgo Via Nuova

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il piano particolareggiato con contestuale variante strutturale al PRGC in centro storico area Piazza Martiri Via Sottoborgo Via Nuova predisposto dall'Associazione Temporanea Arch. IN. GEO facente capo all'arch. Gamalero PierLuigi di Romagnano Sesia e composto dai seguenti elaborati:

(omissis)

Borgo Ticino, 23 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Orlando

4

Comune di Bricherasio (Torino)

Deliberazione Giunta Comunale n. 85 del 10.7.2003. Strada comunale Marciottina classificazione come comunale

La Giunta comunale

(omissis)

Vista la richiesta omissis presentata il omissis diretta ad ottenere la classificazione di strada comunale di un tratto di strada vicinale dalla Cascina Morero alla strada della Marciottina;

Viste le planimetrie, che si allegano al presente verbale sotto i numeri 1 e 2, predisposte dall'ufficio Tecnico da cui risulta che la strada in oggetto ha una lunghezza di mt. 110,00 circa e una larghezza di mt. 3,00 circa.

Considerato che il tratto di strada in oggetto costituisce una diramazione di una strada comunale esistente;

Vista la Legge Regionale 21.11.1996 n. 86.

(omissis)

delibera

1. di classificare comunale il tratto di strada Cesani Marciottina compreso tra i numeri civici 5 e 9 per la lunghezza di mt 110,00 e larghezza di mt. 3,00 circa.

2. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi e chiunque potrà presentare motivate opposizioni nei 30 gg successivi e che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul B.U.R.

Inoltre

(omissis)

5

Comune di Bricherasio (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 32 del 10.6.2002. Sdemanializzazione area Santa Caterina

(omissis)

Il Consiglio comunale

Udita la relazione del Sindaco e ritenuto effettivamente non più interessante nè indispensabile per il Comune mantenere il carattere pubblico della strada in oggetto;

(omissis)

delibera

1. di voler procedere alla sdemanializzazione di un tratto di strada di uso pubblico individuata nella mappa allegata e alla successiva vendita del terreno che verrà valutato dall'Ufficio Tecnico Comunale con perizia di stima.

2. Di dare atto che i proprietari confinanti potranno esercitare il diritto di prelazione.

6

Comune di Bruzolo (Torino)

Avviso di deposito atti

Il Sindaco

rende noto

Che presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 29 settembre al 29 ottobre 2003, sono depositati gli atti relativi alla Variante Strutturale al PRGC in adeguamento al P.A.I., al regolamento edilizio tipo della Regione Piemonte ed alla normativa sulle attività commerciali - progetto preliminare - unitamente alla deliberazione del C.C. n. 18 del 23.09.2003 di adozione, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario: tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 28 novembre 2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse e secondo le vigenti disposizioni di legge.

Bruzolo, 29 settembre 2003

Il Sindaco
Roberto Barbon

7

Comune di Bubbio (Asti)

Seconda variante strutturale al P.R.G.I. della Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida e adeguamento al P.A.I., relativamente al solo comune di Bubbio

Il Responsabile del Servizio

Premesso che con deliberazione consiliare n. 12 del 19/9/2003 questo comune ha adottato il progetto preliminare della seconda variante strutturale al piano regolatore generale intercomunale della C.M. Langa Astigiana Val Bormida relativamente al solo comune di Bubbio ed adeguamento al P.A.I.

rende noto

- che gli atti relativi all'adozione del progetto preliminare della seconda variante strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale della C.M. Langa Astigiana Val Bormida relativamente al solo comune di Bubbio e adeguamento al P.A.I., unitamente alla delibera consiliare n. 12 del 19/9/2003 a partire dal giorno 30/9/2003, per trenta gironi consecutivi compresi i festivi, sono depositati presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio.

- che nel periodo di deposito e precisamente dal 30/9/2003 al 29/10/2003 gli atti sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso l'ufficio tecnico comunale nei giorni feriali dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nei giorni festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

- che nei successivi trenta giorni e precisamente dal 30/10/2003 al 28/11/2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Le stesse dovranno pervenire al protocollo del comune in triplice copia di cui una in bollo.

- che nei termini e con le modalità precedentemente indicate, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, comma 4, della legge regionale 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte - Settore Urbanistica - Torino e per conoscenza all'amministrazione comunale.

Il Responsabile del Servizio
Franco Mondo

8

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di approvazione progetto definitivo piano di recupero di iniziativa privata relativo a immobili di proprietà Sigr.re Galleno Silvana - Galleano Marina e Tuninetti Francesca siti in Via San Sebastiano 34

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 57 del 19/9/2003 è stato approvato il progetto definitivo del piano di recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà Sigg.re Galleano Silvana, Galleano Marina e Tuninetti Francesca siti in Via San Sebastiano 34

e censiti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al Foglio XVII Map. 298 del catasto fabbricati.

Caramagna Piemonte, 23 settembre 2003

Il Sindaco
Brunetto

9

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di approvazione progetto definitivo piano di recupero di iniziativa privata relativo a immobili di proprietà Sig.ra Mossano Teresina siti in Vicolo Monsignor Costamagna 11

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 54 del 19/9/2003 è stato approvato il progetto definitivo del piano di recupero di iniziativa privata relativo ad immobili di proprietà Sig.ra Mossano Teresina siti in Vicolo Monsignor Costamagna 11 e censiti a Catasto Terreni di Caramagna Piemonte al Foglio XVII Mapp. 261, 589, 592 e 594 del catasto fabbricati.

Caramagna Piemonte, 23 settembre 2003

Il Sindaco
Brunetto

10

Comune di Castelletto d'Orba (Alessandria)

Deliberazione Giunta Comunale n. 39 dell'8.8.2003

Con deliberazione Giunta Comunale n. 39 dell'8.8.2003, esecutiva, la strada che collega la via Cazzuli con la Strada Comunale della Bicocca, è stata trasformata da strada vicinale a strada comunale, denominando la stessa strada comunale Mereta.

Castelletto d'Orba, 18 settembre 2003

Il Sindaco
Lorenzo Repetto

11

Comune di Celle Enomondo (Asti)

Avviso di procedura di approvazione della classificazione acustica in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 8/9/2003, ad oggetto Proposta di Zonizzazione Acustica (P.Z.A.) di cui all'art. 7, c. 1, della L.R. 52/2000 ed al punto 5 dell'Allegato alla D.G.R. 85-3802 del 6/8/2001. Adozione

Si rende noto

che è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica, trasmettendo alla provincia ed ai comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

dando contestualmente avvio tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico;

rende noto (con la presente) tale avvio di procedura tramite la pubblicazione sul B.U.R.;

i termini di cui all'art. 7, commi, ultimo capoverso c. 2 della L.R. 52/200, decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

L'ufficio comunale la cui proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico è il seguente : Ufficio Tecnico Comunale - Sede - 14010 Celle Enomondo (AT) via Roma n. 30, tel./fax 0141/205130

Celle Enomondo, 22 settembre 2003

Il Responsabile Servizio Tecnico Comunale
Giorgio Grandi

12

Comune di Cerano (Novara)

Proposta di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

visto l'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000 e s.m.i,

avvisa

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 26 in data 4.9.2003, esecutiva ai sensi di legge ha adottato la Proposta di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Il progetto sarà depositato presso gli uffici comunali per 30 giorni a partire dal giorno 6.10.2003 p.v., con il seguente orario:

da lunedì a venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00;

mercoledì pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

Nei successivi 60 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Il Responsabile del Servizio
Camilla Vignola

13

Comune di Condove (Torino)

Adozione progetto preliminare di revisione del P.R.G.C.

Questo Comune con deliberazione C.C. n. 30 del 16/9/2003 ha adottato il progetto preliminare di revisione del P.R.G.C.

Il progetto preliminare di revisione del P.R.G.C. e la relativa deliberazione sono depositati dal 22/9/2003 per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria Comunale e l'albo pretorio del Comune, chiunque può prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Dal trentunesimo al sessantesimo giorno dalla pubblicazione, chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune secondo le modalità previste dalla legge, osservazioni e proposte, anche ai sensi delle L.R. 14/12/1998 n. 40 in ordine alla compatibilità ambientale.

Condove, 17 settembre 2003

Il Responsabile dell'area tecnica
Silvio Sibille

14

Comune di Cumiana (Torino)

Lavori di costruzione n. 40 loculi in Fraz. Allivellatori - Impresa: F.D. di Dalmazzo Gianfranco - Via Torino, 264 - Trofarello - Avviso ad opponendum

Il Responsabile settore tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della L. 20.3.1865 n. 2248, dell'art. 93 del R.D. n. 350 del 25.5.1985, e dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999,

Avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di costruzione n.40 loculi in fraz. Al livellatori, Impresa F.D. di Dalmazzo S.r.l. - via Torino 264 - Trofarello, ultimato i lavori in base al contratto n. 1594 del 4/2/2003 registrato all'Ufficio del Registro di Pinero in data 13.2.2003 col n. 499 serie 1, chiunque vanta crediti verso di questi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (Trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Cumiana, 8 ottobre 2003

Il Responsabile settore tecnico
Domenico Maletto

15

Comune di Fogliizzo (Torino)

Deliberazione della Giunta Comunale n. 94, del 11.8.2003, avente per oggetto: "Approvazione del Piano di recupero di iniziativa privata presentato dai signori Bono Gianfranco e Tappero Bertot Lorella"

(omissis)

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, per quanto esposto nella premessa narrativa, il Piano di Recupero presentato dai Signori Bono Gianfranco e Tappero Bertot Lorella concernente la ristrutturazione dell'immobile di sua proprietà sito in Via Umberto I° n. 85, distinto a Catasto Terreni al Foglio 7, particelle n. 140 - 489, ricadente in zona CS denominata "Centro Storico" del vigente P.R.G.C., approvato con D.G.R. n. 8 - 2458, del 19.3.2001, che si compone dei seguenti elaborati:

- a) Tavola 1 - Stato di fatto
- b) Tavola 2 - Stato di progetto
- b) Tavola 3 - Sovrapposizioni
- c) Relazione tecnica
- d) Documentazione fotografica

- e) Schema di convenzione
f) Titolo di proprietà
(omissis)

Fogizzo, 2 ottobre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Carlo Schizzerotto

16

Comune di Loranze (Torino)

Variante comunale n. 1/2003 - strutturale e di adeguamento al PAI - al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente (Variante n. 1/90). Adozione progetto preliminare

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 30 luglio 2003;

Visto l'art. 17 comma 4 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

che è stato adottato il progetto preliminare della variante "obbligatoria" - con i contenuti delle varianti "strutturali" - al Piano Regolatore Generale Intercomunale (variante n. 1/90), riferita al solo territorio di Loranze, per l'adeguamento al PAI oltre che alla L.R. 28/99 e alle definizioni uniformate del Regolamento Edilizio approvato ai sensi della L.R. 19/99.

La predetta deliberazione e i relativi atti tecnici sono depositati presso la Sala consiliare del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18/9/2003 sino al 17/10/2003 e con il seguente orario: ore 10,00/12,00 - durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 30 (trenta) giorni, e precisamente dal 18/10/2003 al 16/11/2003, chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse, in triplice esemplare di cui uno in carta legale da euro 10,33.

Loranze, 15 settembre 2003

Il Sindaco
Claudio Marchiori

17

Comune di Monastero Bormida (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 04 agosto 2003 "Approvazione Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli;

- n. 10 modelli allegati;
n. 3 appendici

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

18

Comune di Moncalieri (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 76/2003 del 17 luglio 2003. Approvazione di Variante al Piano di recupero, area Br1* del P.R.G.C., strada Carignano, Comune di Moncalieri. Proponenti: Bellino - Dentis

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1. Di approvare la Proposta di Variante al Piano di Recupero presentata dai sigg.ri Bellino Giovanni, Bellino Giuseppe, Bellino Giovanna Ved. Dentis, Dentis Paolo, Dentis Giancarlo, in qualità di proprietari delle aree individuate al Catasto Terreni, sezione censuaria di Moncalieri al foglio 29 particelle n. 101, 102, 103, 104, 267 e 812, della superficie complessiva di mq 5.237, per la realizzazione di Edifici a destinazione residenziale e commerciale nel distretto DR2, in Borgo Mercato, Strada Carignano, zona Br1* del P.R.G.C. vigente

2. Di dare atto che la Proposta di Variante al Piano di Recupero è approvata e attuata con le procedure stabilite agli artt. 28 e 30 della Legge 5/8/1978 n. 457 ed assume efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della Deliberazione Comunale di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, come disposto dall' art. 41 bis, comma 6 della L.U.R. 56/77;

(omissis)

Moncalieri, 2 ottobre 2003

19

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

Piano regolatore generale comunale: variante n. 2 adeguata ai pareri della D.R.P.G.U. del 10/10/2001 e del 19/12/2001 e variante per adeguamento al P.A.I. - Avviso di deposito e pubblicazione progetto preliminare

Il Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti degli Articoli 15 (6° comma) e 17 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i,

avvisa

- che il progetto preliminare della variante n. 2 al P.R.G.C. adeguata ai pareri della D.R.P.G.U. del 10/10/2001 e del 19/12/2001 e variante per adeguamento al P.A.I., adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 4/8/2003, esecutiva, è in pubblicazione per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 23/9/2003 al 22/10/2003 ed è depositata presso la Se-

greteria Comunale, per lo stesso periodo, durante il quale chiunque può prenderne visione negli orari d'ufficio e precisamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00 escluso il mercoledì pomeriggio;

- che il progetto stesso è messo a disposizione degli organi e degli enti di cui al 2° comma dell'Art. 15 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. e delle organizzazioni sociali ed economiche maggiormente rappresentative;

- che le eventuali osservazioni e proposte nel pubblico interesse dovranno essere inoltrate, in duplice copia di cui una in carta bollata da Euro 10,33, al Comune entro 30 (trenta) giorni successivi all'ultimo di deposito e pubblicazione di detto progetto preliminare della variante n. 2 al P.R.G.C. adeguata ai pareri della D.R.P.G.U. del 10/10/2001 e del 19/12/2001 e variante per adeguamento al P.A.I., e perciò entro il 21/11/2003;

- che nei termini e con le modalità precedentemente previsti chiunque può presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte oltre che agli uffici comunali.

Monforte d'Alba, 22 settembre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Sergio Bruno

20

Comune di Orta S. Giulio (Novara)

Avviso pubblico. Adozione atti e deposito progetto preliminare variante n. 5 al P.R.G.C. di adeguamento al PAI

Il Segretario Comunale

Visti gli art. 17 comma 4 lett, d) e 15 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

Che la Delibera C.C. n. 37 del 22/9/2003 è pubblicata presso l'Albo Pretorio Comunale;

Che gli atti costituenti la variante strutturale n. 5 al P.R.G.C. di adeguamento al PAI si trovano depositati in libera visione al Pubblico presso la Segreteria Comunale;

dal 30/9/2003 al 29/10/2003

che nel periodo suddetto chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì durante il normale orario di apertura dell'ufficio;

- giorni festivi e prefestivi sabato e domenica dalle 9.30 alle 11.30. Chiunque può prenderne visione e nei successivi 30 (trenta) giorni, dal 30/10/2003 al 28/11/2003 nel pubblico interesse può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi, in triplice copia di cui una in bollo.

Altresì ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, a partire dalla data di pubblicazione dal 30/10/2003 al 28/11/2003, chiunque intenda formulare osservazioni in merito alla compatibilità ambientale delle scelte effettuate nella predetta variante potrà farlo per iscritto indirizzando le stesse al Comune di Orta S. Giulio.

Il termine di cui sopra per presentare le osservazioni e le proposte è perentorio e quelle che verranno oltre la data ultima del 29/11/2003 non verranno prese in considerazione.

Orta San Giulio, 30 settembre 2003

Il Segretario comunale
Giulia Nuzzo

21

Comune di Parodi Ligure (Alessandria)

Avviso di adozione di classificazione acustica

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001, ai sensi dell'art'art. 7 comma 5 della L.R. 52/2000

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14/2003 in data 13.5.2003, è stata adottata la classificazione acustica del territorio del Comune di Parodi Ligure;

la relazione tecnica e gli elaborati relativi sono depositati presso la Segreteria Comunale.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari:

dal Lunedì al Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio e sul B.U.R.

Dalla Residenza Comunale, 22 settembre 2003

Il Segretario comunale
Gian Carlo Rapetti

22

Comune di Pezzolo Valle Uzzone (Cuneo)

Avviso di pubblicazione e deposito del Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.I. per adeguamento al P.A.I.

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 16.9.2003, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Progetto Preliminare della 2° Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale per adeguamento al P.A.I.;

Che il Progetto Preliminare e gli elaborati relativi sono in pubblicazione per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 22.9.2003 al 21.10.2003 e sono depositati presso la Segreteria Comunale per lo stesso periodo, durante il quale chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 13,00.

Che dal 22.10.2003 al 20.11.2003 chiunque potrà presentare osservazioni in triplice esemplare ed in carta libera ai sensi dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

Le osservazioni dovranno riguardare il pubblico e generale interesse e saranno esaminate dalla Civi-

ca Amministrazione che ne deciderà l'accoglimento od il rigetto a proprio insindacabile giudizio.

Pezzolo Valle Uzzone, 18 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Anna Renza Negro

23

Comune di Pezzolo Valle Uzzone (Cuneo)

Sdemanializzazione reliquato stradale. Estratto deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 24.6.2003

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Di procedere alla sdemanializzazione del sottolencato tratto stradale ormai da parecchio tempo non più di uso pubblico e quindi privo di interesse per il Comune e per la collettività e precisamente:

a) reliquato stradale ubicato in Reg. Todocco - Cascina Verra - denominata "Vicinale San Rocco", tratto di strada non più di uso pubblico, in quanto esiste in sostituzione di detto tratto un nuovo percorso più agevole al servizio degli utenti Cascina Pozzarini, delle dimensioni di circa ml. 320 di lunghezza per 2 ml. di larghezza con superficie totale di circa mq. 640 come evidenziato dall'estratto di mappa allegato.

Pezzolo Valle Uzzone, 12 settembre 2003

Il Sindaco
Francesco Biscia

24

Comune di Pino Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 3 giugno 2003 : "Regolamento Comunale Edilizio ex L.R. 8/7/1999 n. 19 e Piano del Colore - Approvazione"

(omissis)

Il Sindaco propone affinché il Consiglio Comunale

deliberi

Di approvare, come in effetti approva, con il presente atto ai sensi dell'art. 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19 nel testo vigente, il Regolamento Edilizio di questo Comune, prot. n. 0008234 del 16/5/2002 con le modifiche ed integrazioni ad esso apportate, e l'annesso Piano del Colore prot. n. 0008904 del 11/5/2001;

Di dichiarare che il Regolamento Edilizio Comunale è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte;

Di dare atto:

- che il Regolamento Edilizio Comunale è composto di n. 70 articoli;

- che gli allegati del Regolamento Edilizio Comunale contengono i seguenti modelli secondo i quali devono essere redatti gli atti dei procedimenti:

Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 Relazione illustrativa del progetto Municipale

Modello 4 Concessione Edilizia

Modello 5 Autorizzazione Edilizia

Modello 6 Comunicazione di Inizio dei Lavori

Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

Modello 9 Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

Modello 10 Certificato di abitabilità

Modello 11 Modulo colore

Modello 12 Richiesta di sfrondata od abbattimento alberi di alto fusto

- che il Piano del Colore è composto dai seguenti n. 20 elaborati:

Tav. n. 1 - Relazione generale;

Tav. n. 2 - Rilievo - stato di fatto degli elementi cromatici e decorativi caratterizzanti le quinte esterne delle costruzioni visibili del Piano Particolareggiato;

Tav. n. 3 - Rilievo - stato di fatto degli elementi cromatici e decorativi caratterizzanti le quinte esterne delle costruzioni visibili del Piano Particolareggiato;

Tav. n. 4 - Indicazioni cromatiche

Tav. n. 5 - Rilievo fotografico Sez. A - A

Tav. n. 6 - Rilievo fotografico Sez. B - B

Tav. n. 7 - Rilievo fotografico Sez. C - C

Tav. n. 8 - Rilievo fotografico Sez. D - D

Tav. n. 9 - Rilievo fotografico Sez. F - F

Tav. n. 10 - Rilievo fotografico Sez. G - G

Tav. n. 11 - Piano Particolareggiato delle tinteggiature Sez. A - A

Tav. n. 12 - Piano Particolareggiato delle tinteggiature Sez. B - B

Tav. n. 13 - Piano Particolareggiato delle tinteggiature Sez. C - C

Tav. n. 14 - Piano Particolareggiato delle tinteggiature Sez. D - D

Tav. n. 15 - Piano Particolareggiato delle tinteggiature Sez. F - F

Tav. n. 16 - Piano Particolareggiato delle tinteggiature Sez. G - G

Tav. n. 17 - Modelli tipologici generali

Tav. n. 18 - Tavolozza dei colori

Tav. n. 19 - Tavolozza degli accostamenti cromatici

Tav. n. 20 - Norme di Attuazione.

- che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico la trasmissione degli atti oggetto della presente deliberazione alla Regione Piemonte, nonché la pubblicazione dell'avvenuta approvazione sul B.U.R. Piemonte, così come previsto dalla L.R. 19/1999.

25

Comune di Pontecurone (Alessandria)

(Art. 43 Legge regionale n. 56/77) - Avviso di pubblicazione Approvazione Piano di Recupero

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 11/9/2003, è stato approvato il Piano di Recupero, L. n. 457/78, presentato da Messina Giuseppe N.C.T. Foglio n. 16 particella n. 181 sub. 9, 10, 11, 20, 23 via S. Maria delle Grazie.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Dario Grassi

26

Comune di Sant'Antonino di Susa (Torino)

Adozione di progetto preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C.

Comune di Sant'Antonino di Susa Provincia di Torino
Via Torino n. 95 (TO) tel. 011.96.39.933 fax
011.96.40.406 . tecnico.santantonino@tin.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica

In esecuzione a quanto previsto dalla L.R. 56/77 e s.m.i. e dalla L.R. 40/98;

Avvisa

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.9.2003 e gli elaborati è stata adottata la "Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Sant'Antonino di Susa finalizzata all'adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Comunica

che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.9.2003 e gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 30.9.2003 e fino al 29.10.2003 compreso, durante i quali sarà possibile prenderne visione nei giorni feriali presso l'Ufficio Segreteria dalle ore 10,30 alle ore 12,30 il sabato presso l'Ufficio Anagrafe dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e la domenica presso l'Ufficio Tecnico dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Nei successivi trenta giorni dalla scadenza della pubblicazione e più precisamente dal 30.10.2003 al 29.11.2003 potranno essere presentate osservazioni e/o proposte scritte al protocollo del Comune in triplice copia, di cui l'originale in bollo (Euro 10,33) con eventuali grafici e/o planimetrie occorrenti.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, il Progetto Preliminare adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine a detta compatibilità.

Sant'Antonino di Susa, 30 settembre 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Massimiliano Butta

27

Comune di Settime (Asti)

Estratto deliberazione C.C. n. 150 del 10.7.2003 di integrazione del Regolamento edilizio approvato ai sensi della L.R. n. 19 del 8-7-1999 con deliberazione C.C. n. 109 del 11.3.2002

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di integrare il proprio atto deliberativo n. 109 del 11-3-20002 allegando al regolamento Edilizio le n. 22 schede che costituiscono il catalogo dei beni culturali architettonici allegate alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale

di dare atto che il Regolamento Edilizio comunale, conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 548-9691 del 29-7-1999, con l'integrazione di che trattasi viene ad essere composto di n. 70 articoli, 10 modelli, l'appendice all'articolo 31 e l'allegato "A" manuale edito dalla Provincia di Asti avente ad oggetto: "il recupero degli edifici rurali nella Provincia di Asti" e l'allegato dal titolo "catalogo dei beni culturali architettonici"

di dare atto che il presente atto deliberativo verrà pubblicato ad avvenuta esecutività per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Luciano Oldano

Il Sindaco
Sergio Tirone

28

Comune di Vaie (Torino)

Variante strutturale al Piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

rende noto

Che presso la segreteria comunale e per la durata di 30 giorni consecutivi dal 29 settembre 2003 al 28 ottobre 2003 sono depositati gli atti relativi alla Variante strutturale al Piano regolatore generale comunale, unitamente alla deliberazione di adozione del Progetto Preliminare, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:

tutti i giorni, compreso i festivi: dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Nei successivi 30 giorni, e precisamente dal 29 ottobre 2003 al 27 novembre 2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche in ordine alla compatibilità ambientale (l.r. 14/12/1998, n. 40).

Vaie, 24 settembre 2003

Il Sindaco
Wilma Gigliotti

29

Comune di Valperga (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile Area Tecnica

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che i lavori di disalveo torrente Gallenca, rii Giordanino, Marquera e Levesa e ripristino fossi in loc. Rolandi, di cui al contratto n. rep. 4/03 in data 25.3.2003, eseguiti dall'impresa S.C. Edil di Pagliero Renzo & C. s.n.c. - Frazione Spineto n. 185 - Castellamonte (TO), sono stati ultimati.

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee ovvero danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Ente istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Valperga, 1 ottobre 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Giancarlo Sandretto

30

Comune di Viarigi (Asti)

Adozione Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. per l'adeguamento al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico)

Il Responsabile del Servizio

rende noto che

"Il Consiglio Comunale di Viarigi, con propria deliberazione n. 56 del 20.9.2003, pubblicata per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio il 22.9.2003, ha adottato il Progetto Preliminare della variante strutturale del Piano Regolatore Generale di adeguamento dello Strumento Urbanistico vigente al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

La suddetta delibera e l'allegata documentazione tecnica resterà depositata presso la Segreteria del Comune in concomitanza con la pubblicazione.

Osservazioni in forma scritta potranno essere inoltrate nel pubblico interesse dal 22.9.2003 al 21.10.2003"

Il Responsabile del Servizio
Enzo Negro

31

Comune di Viarigi (Asti)

Avvio alla procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto che

"Il Consiglio Comunale di Viarigi, con propria deliberazione n. 55 del 20.9.2003, pubblicata per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio il 22.9.2003, ha avviato la procedura di classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Asti ed ai comuni limitrofi degli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e della relativa Deliberazione di approvazione.

La suddetta delibera e l'allegata documentazione tecnica resterà depositata presso la Segreteria del Comune in concomitanza con la pubblicazione. Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Asti ed al Comune di Viarigi, entro 60 giorni successivi all'avvio della procedura".

Il Responsabile del Servizio
Enzo Negro

32

Comune di Vicoforte (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 7.8.2003 "Integrazioni al Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 le integrazioni al Regolamento Edilizio già approvato con delibera di C.C. n. 61 del 30/9/02;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:
n. 70 articoli;
n. 16 modelli allegati;

Di dichiarare che le integrazioni al presente Regolamento Edilizio lo rendono conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

33

Comune di Vicoforte (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 7.8.2003 "Approvazione allegati al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio già

approvato con delibera di C.C. n. 61 del 30/9/2002, ed integrato come approvato nella presente seduta;

Di dare atto che gli allegati sono costituiti da:

- 1) Piano del Verde
- 2) Piano del colore
- 3) Piano dell'inserimento ambientale;

Di dichiarare che gli allegati al Regolamento Edilizio lo rendono conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'rt. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

Di dare atto che gli allegati al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, saranno trasmessi, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

34

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche. Determinazione dirigenziale n. 404 del 18/4/2003

Domanda (27556 del 26/3/2002) della ditta Dominici Roberto e Dominici Diego per concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Tanaro in Comune di Felizzano

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Tanaro in Comune di Felizzano ad uso irriguo a favore della Ditta Dominici Roberto e Dominici Diego.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione dirigenziale, nella misura massima di mod. 0,33 (l/s 33) e media di mod. 0,12 (l/s 12).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 4/4/2003, costituente

parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere di anno in anno anticipatamente a decorrere dalla data della Determinazione Dirigenziale di concessione l'annuo canone che verrà richiesto dalla Regione Piemonte;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 10,867 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - Sit
ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Tanaro.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

35

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche determinazione dirigenziale n. 609 del 18/6/2003

Domanda a sanatoria (Prot. n. 93409 del 28/12/2000) e successive integrazioni (Prot. n. 103983 del 7/12/2001) del Consorzio Irriguo di Losa per la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Gattola in Comune di Casale Monferrato

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua a sanatoria dal Torrente Gattola in Comune di Casale Monferrato ad uso irriguo a favore del Consorzio Irriguo di Losa.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 28/12/1990, nella misura massima di mod. 2,00 (l/s 200) e media di mod. 1,00 (l/s 100).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 12/5/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 20 l/s fino al 31/12/2004 e 50 l/s dal 1/1/2005.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Gattola.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

36

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche determinazione dirigenziale n. 281/30062 del 12.3.2003

Domanda (Prot. n. 27559 del 26/3/2002) della ditta Gaiano Bernardino per concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Tanaro in Comune di Felizzano

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di

derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Tanaro in Comune di Felizzano a favore della Ditta Gaiano Bernardino.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di mod. 0,23 (l/s 23) e media di mod. 0,008 (l/s 0,8).

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 7/3/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data della Determinazione Dirigenziale di concessione il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 10.867 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Tanaro.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

37

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche determinazione dirigenziale n. 347/38378 del 31/3/2003

Domanda a sanatoria (Prot. n. 45979 del 22/5/2002) del ditta Cagnolo Annamaria per concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Fiume Bormida in Comune di Bistagno

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua a sanatoria dal Fiume Bormida in Comune di Bistagno ad uso irriguo a favore della Ditta Cagnolo Annamaria.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 26/7/1991, nella misura massima di mod. 0,01 (l/s 1) e media di mod. 0,003 (l/s 0,3);

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 25/3/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata istantanea di 580 l/s.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Bormida.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

38

Provincia di Novara

Determina 2003/3058. T.U. 11.12.1933 n. 1775, L. 36/94, L.R. 5/94, D.P.R. 18.2.1999 n. 238, D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/r. Autorizzazione provvisoria alla continuazione delle derivazioni delle acque che hanno assunto natura pubblica

Il Responsabile

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i., con particolare riferimento agli artt. 2, 3 e 4 relativi rispettivamente alle categorie di utenze che possono derivare e utilizzare acqua pubblica, alle utenze che hanno titolo per potere presentare domanda di riconoscimento ed a quelle che possono invece presentare domanda di concessione preferenziale qualora le acque utilizzate, non comprese negli elenchi delle acque pubbliche, siano successivamente incluse in elenchi supplementari;

Vista la Legge 5.1.1994 n. 36 con particolare riferimento ai seguenti articoli:

- art. 1: "Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà";

- art. 34: "Il termine entro il quale far valere, a pena di decadenza, ai sensi degli articoli 3 e 4 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, il diritto al riconoscimento o alla concessione di acque che hanno assunto natura pubblica a norma dell'articolo 1 comma 1, della presente legge, è fissato in tre anni dalla data di entrata in vigore della legge stessa";

Visto il D.P.R. 18.2.1999 n. 238, "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36, in materia di risorse idriche" con il quale è stata data piena operatività al principio di cui all'art. 1 della L. 36/1994, disponendo che "appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, fatta eccezione per le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua o non ancora raccolte in invasi o cisterne e fermo restando che la sola raccolta delle acque in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o singoli edifici è libera e non è soggetta a licenza o concessione di derivazione";

Vista la L.R. 9.8.1999 n. 22 "Norme per la standardizzazione delle informazioni sulle opere connesse all'uso dell'acqua e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di rinnovo delle utenze di acqua pubblica prorogate dalla legge regionale 29 novembre 1996, n.88";

Visto il D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18.8.2000 n. 258 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", contenente tra l'altro disposizioni volte a garantire nel provvedimento di concessione preferenziale il rilascio del deflusso minimo vitale e le prescrizioni necessarie ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico;

Vista la L.R. 26.4.2000 n. 44 e s.m.i. "Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 31.3.1998 n. 112 - Conferimento di funzioni di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. 15.3.1997 n. 59", che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ___";

Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 7.4.2000 n. 3/LAP avente ad oggetto "Adempimenti relativi alle domande di riconoscimento o concessione delle preesistenti utenze di acque sotterranee per usi diversi da quelli domestici", ove viene indicato che "Sono valide le istanze presentate ai sensi degli artt. 1 e 34 della L. 36/1994 ancorché pervenute prima del 10.8.1999";

Vista la L.R. 29.12.2000 n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 in materia di tutela acque", con particolare riferimento all'art. 2 "Delegificazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di tutela quantitativa e qualitativa delle acque";

Visto il D.P.G.R. 5.3.2001, n. 4/R. "Regolamento regionale recante: Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura

pubblica", che disciplina, in attuazione della L.R. di cui al punto precedente, i procedimenti per il rilascio delle concessioni preferenziali e di riconoscimento di antico diritto delle utilizzazioni di acque di cui al citato D.P.R. 238/1999;

Vista la L. 28.12.2001 n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2002), che all'art. 52 comma 73 ha modificato l'art. 23 comma 6 bis del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152, riaprendo il termine per la presentazione delle istanze di riconoscimento o di concessione preferenziale al 30 giugno 2002;

Vista la L. 27.12.2002 n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2003), che all'art. 19 comma 5 ha sostituito all'art. 52 comma 73 bis della L. 28.12.2001 n. 448, le parole "30 giugno 2002" con le seguenti "30 giugno 2003", spostando così il termine di presentazione delle istanze di riconoscimento o di concessione preferenziale al 30 giugno 2003;

Considerato che, ai sensi del citato D.P.G.R. 4/R 2001 potevano presentare domanda di concessione preferenziale, limitatamente al quantitativo di acqua effettivamente utilizzata e con esclusione di qualunque concorrente, coloro che utilizzavano al 10 agosto 1999 acque non iscritte nell'elenco delle acque pubbliche;

Considerato che, ai sensi del citato D.P.G.R. 4/R 2001 potevano presentare domanda di riconoscimento di antico diritto, con esclusione di qualunque concorrente, coloro che rientravano nelle ipotesi di cui all'art. 1 comma 3 del D.P.G.R. medesimo;

Considerato che, ai sensi dell'art. 93 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, l'utilizzazione da parte del proprietario del fondo delle acque sotterranee captate tramite pozzi o sorgenti per usi domestici è libera e non è pertanto soggetta a riconoscimento o a concessione preferenziale;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/00, per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli enti pubblici;

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R.

determina

di autorizzare in via provvisoria la continuazione delle utilizzazioni d'acqua da parte dei soggetti richiedenti compresi nell'elenco "Allegato A", costituente parte integrante del presente provvedimento, riferiti a n. 74 domande di concessione preferenziale e riconoscimento di antico diritto, per un totale di n. 126 punti di prelievo, di cui n. 9 da acque superficiali, n. 97 da pozzi, n. 8 da sorgenti, n. 11 da fontanili e n. 1 da trincea drenante, nei limiti e secondo le modalità indicate dai richiedenti e fatti salvi i diritti di terzi;

di dare comunicazione al richiedenti dell'avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale o del riconoscimento di antico diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della Legge 241/90, mediante la pubblicazione del presente provvedimento con il relativo elenco "Allegato A", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, così come previsto dall'art. 2 comma 4 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

di trasmettere alla Regione Piemonte, al fine della riscossione del canone demaniale provvisorio, decorrente dal 10.8.1999, copia del presente provvedimento con relativo elenco "Allegato A", entro 30 (trenta) giorni dalla sua adozione, sia in forma cartacea, sia su supporto informatizzato, secondo le specifiche tecniche stabilite dall'Amministrazione

Regionale, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

di trasmettere altresì copia del presente provvedimento con relativo elenco "Allegato A", agli Enti ed Organismi individuati nel Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R, secondo le modalità ed i tempi in esso fissati;

di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è affidata al 3° Settore Dipartimentale - Unità Autorità d'Ambito Gestione delle Risorse Idriche.

Il Responsabile
Giuseppe Grappone

Novara, 17 settembre 2003

Allegato A

L'Elenco delle concessioni preferenziali è pubblicato in allegato al presente Bollettino Ufficiale (ndr).

39

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio - Ufficio Deposito progetti V.I.A.

Deliberazione n. 563/2003 - Giudizio di compatibilità ambientale a conclusione della procedura di V.I.A. relativa al progetto in fase di valutazione di impatto ambientale - artt. 12 e 13 L.R. 40/98 - "Rinnovo e ampliamento dell'intervento di miglioramento fondiario nei terreni siti in località ex Cascina Vernino nei Comuni di Barengo e Momo (NO)", presentato dal Sig. Miserotti Ermes legale rappresentante della Ditta Miserotti Ermes S.r.l, con sede in Momo, Via Molino Sotto n. 1

L'anno duemilatre, il giorno undici del mese di Settembre in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

(omissis)

Visto l'art. 14 della L. 241/1990 come modificato dall'art. 17 della L. 127/97;

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, vincolato al rispetto durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni indicate nei documenti allegati alla presente (Allegato A, B, C, D);

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività del presente atto deliberativo;

3. di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 40/98 viene contestualmente rilasciato il parere favorevole di cui agli artt. 31 e 32 della L.R. 44/00 finalizzato alla concessione dell'autorizzazione ex L.R. 69/78 da parte del Comune di Momo, anche se vincolato a prescrizioni tecniche contenute nel già citato Allegato A; di dare inoltre atto che lo stesso Comune di Momo si è impegnato a rilasciare l'autorizzazione ex L.R. 69/78 entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;

4. di inviare la presente Delibera a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto

1990 n. 241 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

5. la presente deliberazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale delle Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

7. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

8. di dare atto che sono stati espressi pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

9. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - U.O. V.I.A. - Deposito Progetti.

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Deliberazione n. 563/2003 del 11.9.2003 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

40

Provincia di Torino

Prat.n. 112/2002. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla variante lungo la S.P. 157 di Bibiana. XX Giochi Olimpici invernali "Torino 2006"

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 29 aprile 2003 data del provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità e con cui si fissavano i termini del procedimento espropriativo e dei lavori degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che, forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 3

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 4

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione, del Comune di Bibiana e del Comune di Campiglione Fenile.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Il Dirigente del Servizio espropriazioni
Laura Donetti

41

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione risorse territoriali Servizio Risorse idriche

Determinazione del Dirigente del settore pianificazione territoriale n. 32957 del 30.7.2003

Il Dirigente responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 26.6.2003, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Consorzio Alta Velocità TO-MI, con sede legale in viale Italia, 1 del Comune di Sesto S. Giovanni (MI), la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo dei quattro pozzi citati in premessa, di mod. massimi 0,60 e medi 0,60 d'acqua da utilizzare per scopi industriali (esigenze degli impianti e dei servizi provvisori del cantiere);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente il canone annuo di euro 7.625,45 pari a euro 12.709,09 al modulo ai sensi dell'art. 18 della legge 5.1.1994 n. 36 ed a termini della determinazione della Direzione regionale della Pianificazione delle Risorse idriche n. 430 del 17.10.2002, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.2.1997 n. 90.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto San Paolo IMI di Torino, via Garibaldi 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 con la causale "Canone

per l'uso delle acque pubbliche" e l'indicazione del numero della pratica.

per il Dirigente
l'incarico di posizione organizzativa
Carlo Robutti

42

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Arizzano (Verbano Cusio Ossola)

Avvio procedura approvazione classificazione acustica

Si rende noto che questo Comune ha avviato ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 la procedura di approvazione della classificazione acustica.

Presso l'Ufficio Tecnico Comunale sono depositati gli elaborati predisposti dalla Società C.A.E. S.r.l. di Milano contenenti la proposta di zonizzazione acustica del territorio di questo Comune.

Si comunica che con decorrenza in data odierna il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune per la durata di giorni trenta.

Chiunque può presentare a questo Comune nonché alla Provincia del V.C.O. proposte ed osservazioni entro e non oltre il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data del 15.9.2003.

Arizzano, 15 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Paolo Marchini

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52

Il Responsabile del procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001

rende noto

Che in data 2/10/2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Vercelli ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la "Proposta di zonizzazione acustica" e della relativa deliberazione di consiglio comunale n. 39 del 18/9/2003 di adozione.

I suddetti atti rimarranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 2/10/2003 al 1/11/03.

Durata tale periodo gli atti saranno altresì depositati, per la libera consultazione, presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Urbanistica, nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. n. 52/2000 entro i successivi 60 (sessanta) giorni

dell'avvio della procedura e quindi dal 2/10/2003 al 1/12/2003, ogni soggetto interessato potrà presentare all'Ufficio Protocollo del Comune di Borgosesia ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni scritte in merito.

Borgosesia, 2 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento
Raffaella Dall'Aglio

Comune di Cereseto (Alessandria)

Zonizzazione Acustica del Territorio comunale - avviso di conclusione procedura

Il Sindaco

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 16/9/2003 con cui è stato approvato in via definitiva il Piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Cereseto;

Visto l'art. 7 della Legge Regionale 20/10/2000 n. 52

Rende Noto

Che è stato approvato in via definitiva il Piano di zonizzazione acustica del territorio di Cereseto.

Il presente avviso resterà affisso all'Albo Pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Cereseto, 19 settembre 2003

Il Sindaco
Gian Piero Tribocco

Comune di Cesana Torinese (Torino)

Comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 legge 7.8.90, n. 241, art. 12 e 13 L.R. 25.7.1994, n. 27) accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, tra la Regione Piemonte, il Comune di Cesana T.se e l'Agenzia Torino 2006, in ordine all'acquisizione in capo al Comune di Cesana T.se degli immobili di proprietà della Compagnia Italiana Turismo S.p.A. nell'area ex Italsider occorrenti per la realizzazione dell'impianto olimpico del biathlon e degli immobili di proprietà della Sansicario Immobiliare S.p.A. occorrenti per la realizzazione degli impianti olimpici cabinovia "Cesana/San Sicario", seggiovia "Ski Lodge-Le Sellette", seggiovia "Baby San Sicario" ed innevamento programmato "San Sicario", alla realizzazione, da parte dell'Agenzia Torino 2006, dell'impianto di Biathlon per i XX Giochi Olimpici Invernali, alla realizzazione di un polo turistico integrato da parte della Compagnia Italiana Turismo S.p.A. ed alla realizzazione di immobili a destinazione turistico-ricettiva e residenziale da parte della Sansicario Immobiliare S.p.A.

Funzionario responsabile del procedimento: Dr. Diego Joannas - segretario comunale del Comune di Cesana Torinese.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti e presentare memorie e documenti: Comune di Cesana T.se - ufficio segreteria - Piazza Vittorio Amedeo n. 1 - tel 0122/89114 - fax 0122/897113 - e.mail comune.cesana@tin.it.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del procedimento
Diego Joannas

Comune di Envie (Cuneo)

Avviso di pubblicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della Deliberazione di G.C. n. 52 dell'8 agosto 2003.

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52 ed in particolare l'art. 7 della medesima;

rende noto

- Che è avviata la procedura di approvazione e che il progetto della proposta di classificazione acustica del territorio comunale è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e gli elaborati relativi saranno depositati e visibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione durante l'orario di apertura dell'Ufficio Tecnico - Tel. 0175/278640.

- Nei successivi sessanta giorni dalla data di avvio della procedura, chiunque può presentare per iscritto osservazioni e/o proposte, facendole pervenire agli Uffici comunali ed alla Provincia di Cuneo.

Envie, 23 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Enrica Brignone

Comune di Levice (Cuneo)

Avvio procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco rende noto che, in esecuzione della Deliberazione del C.C. n. 13 in data 31-7-2003, è stato pubblicato l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20-10-2000 n. 52.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio tecnico comunale e pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio per 30 giorni con decorrenza dal 29 settembre 2003.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000, entro i successivi 60 (sessanta) giorni, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Levice ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Levice, 22 settembre 2003

Il Sindaco
Alberto Francone

Comune di Novalesa (Torino)

Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'ufficio tecnico comunale

rende noto

Che con deliberazione del C.C. n. 20 del 28.8.2003, è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale dalla data odierna nel seguente orario: dal lunedì al martedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il mercoledì dalle ore 14,00 alle ore 18,00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Torino ed al Comune di Novalesa, entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'albo Pretorio per 30 giorni.

Novalesa, 18 settembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Valerio Bernard

Comune di San Bernardino Verbano (Verbano Cusio Ossola)

Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Rendo noto che in data 2 ottobre 2003 è stata avviata la procedura inerente la classificazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati relativi sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria Comunale a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Dell'avvio della procedura è stato dato avviso mediante affissione all'albo pretorio in data 2 ottobre 2003 e per trenta giorni consecutivi.

Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune o alla Provincia del Verbano Cusio Ossola proposte ed osservazioni.

San Bernardino Verbano, 2 ottobre 2003

Il Sindaco
Claudio Cardoletti

Comune di Valenza (Alessandria)

Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Valenza (art. 7 L.R. 20/10/00, n. 52)

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

vista e richiamata la deliberazione consiliare n. 61 in data 4/9/03, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è adottata la proposta del piano di classificazione acustica comunale di Valenza, ai sensi della legge n. 447/95, della legge regionale n. 52/00 e della D.G.R. n. 85-3802/01;

visto in particolare l'art. 7 - procedura di approvazione della classificazione acustica della L.R. 20/10/2000, n. 52;

rende noto

che la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Valenza, di cui alla proposta adottata con provvedimento consiliare n. 61 in data 4/9/03, è avviata.

Ai comuni confinanti ed alla Provincia di Alessandria viene trasmesso l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione.

Con la presente, si dà avviso che la comunicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica resta affissa all'Albo Pretorio del Comune di Valenza per quarantacinque giorni consecutivi, dal giorno 22/9/03 al giorno 5/11/03 incluso, e che la proposta di cui sopra è disponibile per l'esame del pubblico presso:

- l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica nel periodo nel seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30, il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

- l'Ufficio Segreteria del Comune, in tutti i giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

- nei giorni festivi presso il Comando di Polizia Municipale, sito in Viale Santuario n. 37, dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Entro i successivi 60 giorni (dal giorno 6/11/03 al giorno 4/1/04 incluso) ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Valenza ed alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura (dal giorno 22/9/03 al giorno 19/1/04 incluso), la Provincia di Alessandria ed i Comuni confinanti potranno avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine di 120 giorni di cui sopra, il Comune di Valenza procederà ad approvare il piano di classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Alessandria e dei Comuni confinanti, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7 comma 4, della L.R. 20/10/00 n. 52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nel B.U.R. della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Il Dirigente del Servizio Urbanistico
Massimo Temporin

Provincia di Novara

Impianto per il trattamento in nichel semilucido, nichel lucido e cromo di pezzi in ottone (galvanica), presentato dal Sig. Luigi Domenico De Roit, legale rappresentante della Ditta M&Z S.p.A., con sede in Via Casale n. 37 - Bolzano Novarese - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio di procedimento inerente la fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi della art.

10 comma 2 Legge Regionale 40/98 - categoria progettuale n. 9 dell'Allegato B2

In data 17.9.2003 il Sig. Luigi Domenico De Roit legale rappresentante della Ditta M&Z S.p.A., con sede in Via Casale n. 37 - Bolzano Novarese, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Impianto per il trattamento in nichel semilucido, nichel lucido e cromo idi pezzi in ottone (galvanica)".

Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 9 dell'Allegato B2 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o aventi vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc" della L.R. 40/98 e consiste nella realizzazione di due linee di galvanica, corredate dal relativo impianto di depurazione dei reflui e di abbattimento delle emissioni, e verrà realizzato negli esistenti locali dello stabilimento di Bolzano Novarese.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara in data 17.9.2003 prot. n. 52102 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378430, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale Dott. Alberto Ventura, tel. 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Alberto Ventura

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Derivazione idroelettrica sui torrenti Soana e Forzo, Comune di Ronco C.se. Proponente: Clear Energy S.r.l., Mondovì (CN) Comunicazione di avvenuto de-

posito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Clear Energy con sede in corso Statuto n. 20, Mondovì (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Derivazione idroelettrica sui torrenti Soana e Forzo, Comune di Ronco C.se, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento suddetto è il Dott. Stefano Mattiuz tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Modifica di un impianto esistente di trattamento di reflui liquidi (emulsioni oleose) ubicato nel comprensorio industriale di Rivalta - Proponente: Fenice S.p.A., Rivoli - Cascine Vica (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Fenice S.p.A., Via Acqui n. 86, Rivoli, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Modifica di un impianto esistente di trattamento di reflui liquidi (emulsioni oleose) ubicato nel comprensorio industriale di Rivalta, rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento indicato è l'ing. Valerio Vittone, tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i. - Progetto di "ampliamento della cava di granito rosa denominata "Camoscio", localizzato in Località Cava Camoscio nel Comune di Baveno (VB)" presentato dalla Ditta Graniti Sassomare S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i..

In data 12/9/2003 la Ditta Graniti Sassomare S.r.l. con sede in Comune di Masera (VB), Località Colonia Solare, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti Provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "ampliamento della cava di granito rosa denominata "Camoscio", localizzato in Località Cava Camoscio nel Comune di Baveno (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata all'Organo Tecnico V.I.A. Provinciale, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 40856 del 15/9/2003) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 12/9/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 12/9/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Vova, nel territorio del Comune di Premia (VB) - Variante al tracciato della pista di servizio al fabbricato - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 11/9/2003 il Sig. Huber Mario e il Sig. Rinolfi Antonio, in qualità di Amministratori della Società S.I.R.V. - Società Idroelettrica Rio Vova S.r.l. con sede in Premia (VB), P.zza Municipio, 9, hanno depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Vova, nel territorio del Comune di Premia (VB).

Variante al tracciato della pista di servizio al fabbricato", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 95 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Lavori di manutenzione e di miglioramento della pista di discesa denominata "Olimpica" con proposta di variante del tracciato nel comprensorio sciistico del Comune di Limone Piemonte (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 21/8/2003 la società Limone Impianti Funiviari e Turistici S.p.A., con sede in Via Roma n. 38 - Limone Piemonte (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di manutenzione e di miglioramento della pista di discesa denominata "Olimpica" con proposta di variante del tracciato nel comprensorio sciistico del Comune di Limone Piemonte (CN)" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è la dr.ssa Daniela Delleani (tel. 011.4323507).

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti

Avvio di procedimento e Avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Art. 18 legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Art. 6 legge 349/1986 - Procedura VIA di competenza statale relativa al progetto "Studio di impatto ambientale relativo alla disattivazione accelerata dell'impianto Enrico Fermi" da realizzarsi in Comune di Trino (VC), presentato dalla SOGIN S.p.A.

In data 8.9.2003 la Sogin S.p.A. - Società di gestione impianti nucleari - con sede legale in Roma, Via Torino n. 6, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.c.m. 377/1988, copia degli elaborati relativi allo "Studio di impatto ambientale relativo alla disattivazione accelerata dell'impianto Enrico Fermi" da realizzarsi in Comune di Trino protocollo di ricevimento n. 14765 dell'8.9.2003, ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 (12.00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Arch. Gian Michele Palumbo - tel. 011.4324526 - Direzione regionale - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Grandi Rischi Industriali - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, che si avvale della signora Elena Grignani quale funzionario a cui rivolgersi per le informazioni sullo stato della pratica - tel. 011.4324508.

Il Direttore Regionale
Laura Bruna

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Società Bogetti S.r.l. - Richiesta autorizzazione ripristino scogliera - tratto argine destro del Torrente Brobbio in comune di Beinette

Data di avvio: 11/8/2003

N. di protocollo dell'istanza: 34247

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Girauda

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. W. Bessone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrata Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Comune di Sambucò - Richiesta autorizzazione per realizzazione ponticello sul Rio San Giuliano ed opere accessorie

Data di avvio: 16/9/2003

N. di protocollo dell'istanza: 39354

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudò

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrata Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di "Lavori relativi alla realizzazione del servizio di soccorso medicalizzato terrestre - Poliambulatorio" nel Comune di Bardonecchia (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 29.09.2003, con nota prot. n. 10578/26.26.0, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte del Comune di Bardonecchia, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di "Lavori relativi alla realizzazione del servizio di soccorso medicalizzato terrestre - Poliambulatorio" nel Comune di Bardonecchia (TO), unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 29.09.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23,

Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Villaggio Media Italgas" nel Comune di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 29.09.2003, con nota prot. n. 10581/26.26.0, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di "Villaggio Media Italgas" nel Comune di Torino, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 29.09.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196);

inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Tommaso turinetti



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.